Pace & Solidarietà

Rivista dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra n° 4/2022

"STOP ALLE BOMBE SUI CIVILI"

Firmata la Dichiarazione politica internazionale sulle armi esplosive nelle aree popolate

ASSEMBLEA NAZIONALE ANCI

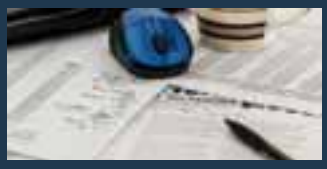
L'ANVCG con i Comuni a Bergamo per dire "Stop alle bombe sui civili"

PAGINA 8

ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI

Gli incontri in vista del XXVII Congresso Nazionale

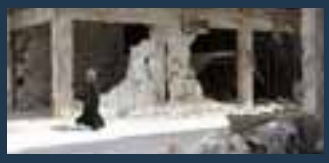
PAGINA 16



NORME E DIRITTI

L'adeguamento delle pensioni di guerra per il 2023

PAGINA 22



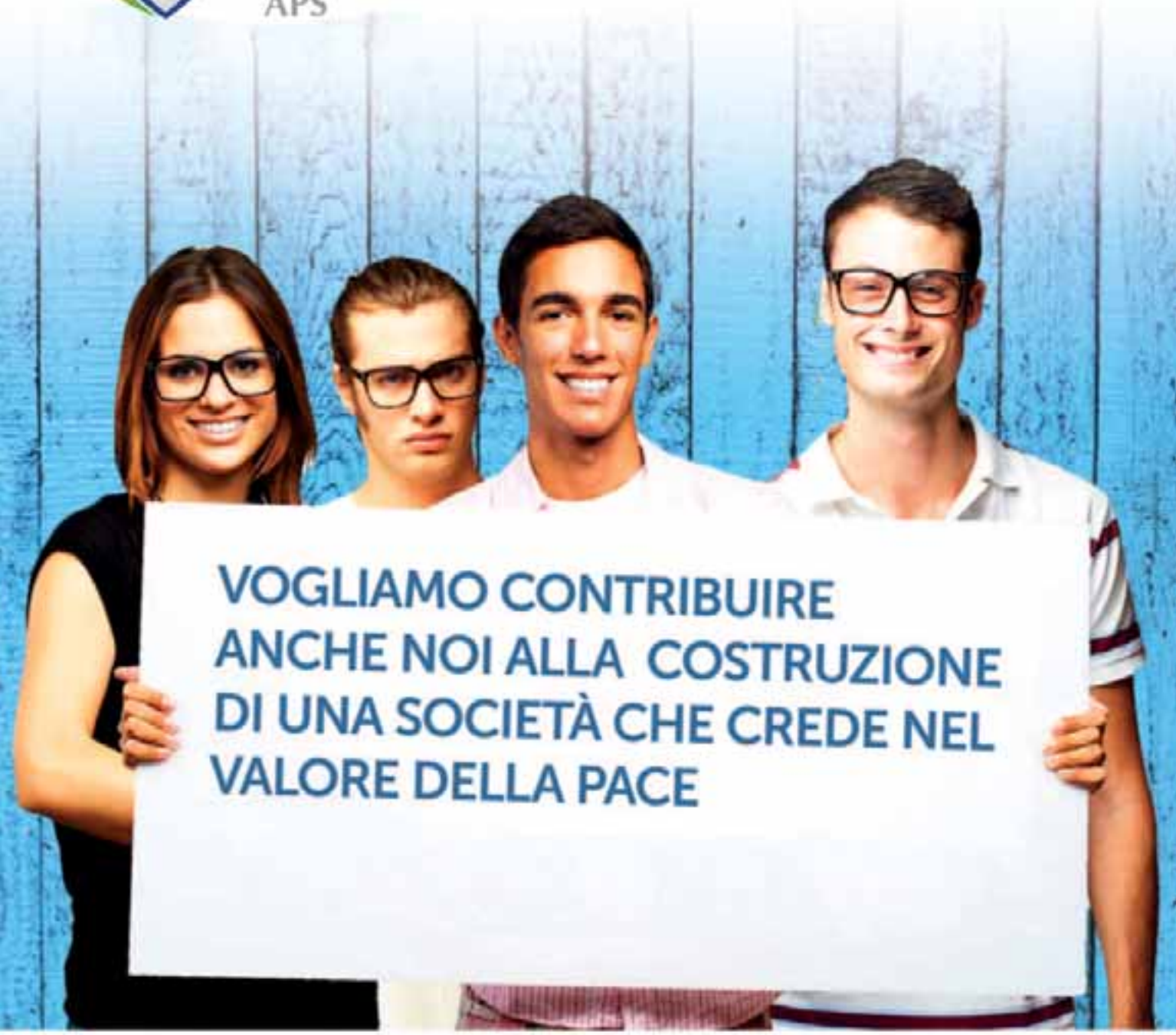
OSSERVATORIO

La protezione dei civili a livello internazionale

PAGINA 24

ANNO IX - N.4/2022– reg. trib. roma n. 167/2011 – r.o.c. n. 23371 (29 marzo 2013) – spediz. in abb. post. – d. l. 353/2003 (conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 - dcB roma

ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
APS



DIVENTA PROMOTORE DI PACE

Oltre ai tradizionali compiti di tutela delle vittime civili di guerra in Italia, l'ANVCG è ora impegnata anche nella difesa delle popolazioni coinvolte nei tanti conflitti ancora presenti in tutto il mondo. Diventando socio promotore di pace, puoi contribuire anche tu alla difesa dei diritti umani di chi soffre a causa della guerra e alla costruzione di nuova cultura di pace e di solidarietà.

Scopri di più su **www.anvcg.it** oppure chiamaci allo **06/5923141**

ANVCG
Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra APS

LA RIVISTA
dell'Associazione Nazionale
Vittime Civili Di Guerra - APS

Via Marche, 54 - 00187 Roma
tel. 06.59.23.141
fax 06.59.21.860
info@anvcg.it
www.anvcg.it

direttore responsabile
Michele Vigne

caporedattore
Stefano Testini
stefanotestini@gmail.com

Comitato di Redazione
Marialuisa Cenci
Aurelio Frulli
Paolo Iacobazzi
Silvia Luminati
Luigi Scillia
Roberto Serio

grafica
Giulio Calenne
giulio.calenne@gmail.com

Registrazione della testata:
iscrizione al Tribunale di Roma
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento
postale: D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art.1, comma 2 - numero 4/2022

stampato da:
MEDIAGRAF s.r.l.
Viale della Navigazioni Interna 89
35027 Noventa Padovana (PD)
P.IVA 02078290281

IN COPERTINA

Firmata la Dichiarazione politica internazionale sulle armi esplosive nelle aree popolate

Foto Copertina di INEW: dettaglio della Sala Conferenza Plenaria presso il Castello di Dublino

Pace & Solidarietà
SOMMARIO

ANNO IX // N.4 • 2022

EDITORIALE

4 L'impegno dell'ANVCG non si è mai fermato

PRIMO PIANO

6 Firmata la Dichiarazione politica internazionale sulle armi esplosive nelle aree popolate

8 L'ANVCG all'Assemblea Nazionale dell'ANCI per dire "Stop alle bombe sui civili"

10 5 novembre, manifestazione per la pace

ATTUALITA'

12 L'ANVCG a Lampedusa per ricordare chi ha perso la vita fuggendo dalla guerra

13 L'eredità delle bombe di ieri e le bombe sui civili di oggi a "Le iene"

14 Presentata la ricerca sul Disarmo Umanitario de L'Osservatorio

16 Assemblee precongressuali in Italia

DIPARTIMENTO ORDIGNI BELLICI INESPLOSI

18 Ordigni bellici, ancora vittime in Italia!

20 NOTIZIE UTILI e RISPOSTE ALLE DOMANDE

NORME E DIRITTI

22 L'adeguamento delle pensioni di guerra per il 2023

L'OSSERVATORIO

24 La protezione dei civili: tema scomodo per la comunità internazionale?

ANVCG - DIPARTIMENTO STUDI E RICERCHE STORICHE

26 Storia di Maria

PROMOTORI DI PACE

28 Il ruolo del Promotore

NOTIZIE DALLE SEZIONI

30 Belluno, molto partecipata la cerimonia annuale al sacrario di Cima Grappa

32 Milano: l'ANVCG ricorda i piccoli martiri di Gorla

34 Dalla sezione di Firenze

35 Sant'Anna di Stazzema, la cerimonia in ricordo della Strage del 12 agosto 1944

36 Rimini bombardata: inaugurato il percorso storico dedicato alla città

37 Dalla sezione di Potenza

38 Bologna ricorda i bombardamenti del 25 settembre 1943

Dalla sezione di Arezzo

39 Forlì, Marcia della Pace Forlimpopoli - Bertinoro

40 78° Anniversario del Bombardamento su Trieste del 10 giugno 1944

Ravenna: Monumento ai Caduti della Seconda Guerra Mondiale

41 "Ascolto e assistenza 2022", un progetto della sezione di Frosinone

42 Trapani, una ricerca in ricordo delle vittime dei bombardamenti

44 Dalla sezione di Roma

45 Dalla sezione di Torino

46 Pescara ricorda il bombardamento del 31 agosto 1943

47 Pistoia, la ricorrenza del primo bombardamento con "Quelle bombe su Pistoia"

48 Dalla sezione di Latina

49 L'ANVCG di Bari alle celebrazioni del 4 novembre

Dalla sezione di Chieti

50 Dalla sezione di Vicenza

51 Dalla sezione di Foggia

52 Fotonotizie: Rimini, Enna, Salerno, Modena, Brindisi, "Bologna, Ferrara e Modena", Milano, Parma, Trapani, Arezzo, Avellino, Firenze

56 Necrologi

58 LETTERE

L'impegno dell'ANVCG non si è mai fermato

di ***Michele Vigne, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra***

Sono passati dodici mesi dall'ultimo Congresso Nazionale, che ha eletto il nuovo Consiglio Nazionale e me come nuovo Presidente Nazionale, e nel chiudere questo 2022 mi sembra giusto e doveroso tirare le somme di questo primo anno di attività.

In una struttura associativa – tanto più in una come l'ANVCG in cui vi sono migliaia di soci con caratteristiche molto eterogenee – il compito della dirigenza è quello di perseguire le finalità statutarie, cercando di interpretarle secondo la volontà della base associativa.

Un compito questo non facile, considerando le tante sensibilità diverse che ci sono all'interno dell'associazione e le sfide sempre più complesse che la realtà intorno a noi ci costringe ad affrontare.

Così è accaduto nel mese di febbraio, quando è iniziata la guerra in Ucraina, poche settimane dopo la celebrazione della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti e del mondo, in cui l'Associazione ha voluto dare nuovo slancio alla campagna "Stop alle bombe sui civili".

Per un'Associazione come l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, che da sempre ha posto la promozione della pace tra i suoi compiti fondamentali, è stato un impulso naturale fare sentire la sua voce e la sua presenza nel momento in cui è iniziata la crisi più grande nel nostro continente dalla guerra nella ex-Jugoslavia.

Da sempre, di fronte a guerre e conflitti la posizione dell'Associazione è stata quella di essere dalla parte dei civili, senza esitazioni e senza distinguo, perché da questa prospettiva non possono esistere conflitti giusti o sbagliati, armi buone e armi cattive, bombe intelligenti e bombe stupide, né è possibile trovare una qual si voglia giustificazione per un'azione insensata e folle com'è la guerra.

Una posizione, la nostra, rigorosamente apartitica – come richiesto dal nostro Statuto e come sempre accaduto nella nostra storia – ma a difesa dei diritti della gente comune, delle persone innocenti sulla cui vita ormai si combattono guerre e conflitti.

E così, dopo aver lanciato un appello immediato a non trascurare le terribili conseguenze che quel conflitto armato avrebbe provocato sulla popolazione inerme, l'Associazione si è subito attivata per organizzare una raccolta fondi a favore delle vittime civili della guerra in Ucraina, il cui ricavato è poi stato utilizzato per portare direttamente beni di prima necessità.

Con questo stesso spirito abbiamo voluto prendere parte alla grande manifestazione che si è tenuta a Roma il 5 novembre, dove si sono ritrovate molte organizzazioni della società civile impegnate per la pace, di orientamento molto disparato, per chiedere l'immediata cessazione del conflitto in Ucraina che altrimenti rischia di diventare l'ennesimo territorio devastato da una guerra senza fine.

É questa una preoccupante tendenza che abbiamo visto emergere negli ultimi decenni, come vediamo accadere in Afghanistan e Siria – per esempio – dove situazioni di conflitto si trascinano da anni e anni, coinvolgendo magari solo parti del paese, ma distruggendo comunque le speranze di pace di tutti coloro che lì vivono.

Ci sono aree del mondo in cui la guerra rischia di diventare una nuova ineluttabile "normalità", alla stregua delle catastrofi naturali ricorrenti, con la grande differenza che in questo caso la responsabilità è tutta umana. Per questo, per contrastare questa deriva, è importante tenere sempre molto alta l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale e internazionale sulle vittime dei conflitti in tutto il mondo, contrastando l'indifferenza che inevitabilmente accompagna tutti i fenomeni di lunga durata finiscono con il causare, complici anche le dinamiche dell'informazione di massa.

L'altro tema su cui l'Associazione tutta si è fortemente impegnata in questi dodici mesi è stato quello della rivalutazione dei trattamenti pensionistici di guerra, una rivendicazione la cui legittimità è costantemente riconosciuta da tutte le forze politiche, senza però che ciò sia stato

sufficiente finora ad ottenere il raggiungimento di questo risultato.
Gli sforzi dell'Associazione sembravano aver finalmente trovato uno sbocco positivo questa estate, quando il Governo allora in carica aveva accolto un ordine del giorno con cui si impegnava a rivedere gli importi dei trattamenti pensionistici di guerra nella successiva legge di bilancio.
La crisi di Governo che è poi sopravvenuta e le successive elezioni hanno reso però inutile l'approvazione di questo ordine del giorno, costringendo l'Associazione a riprendere da zero il suo lavoro di sensibilizzazione a livello politico e burocratico.
É questo un lavoro molto più difficile di quanto si potrebbe pensare, nonostante il consenso trasversale di tutti i partiti e la mancanza di reali problemi di copertura finanziaria, dato l'avanzo che ogni anno si genera sul capitolo di competenza.
Naturalmente continueremo anche nel 2023 a portare avanti questa rivendicazione con il massimo impegno e lo stesso faremo per promuovere la cultura della pace e le altre finalità istituzionali.
Per fare questo servirà chiaramente un'associazione forte, unita ed efficace nella sua azione. Nel 2023 l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra compirà 80 anni dalla sua fondazione e se questo da un lato ci rende giustamente fieri per il lungo cammino compiuto, dall'altro rende necessario un adeguamento dell'assetto organizzativo, di cui dovrà farsi carico il Congresso Nazionale nella prossima primavera.
Per preparare al meglio questo importante appuntamento, sono state organizzate in questi mesi degli incontri pre-congressuali con i dirigenti sezionali di tutta Italia, in modo da instaurare un proficuo confronto sui percorsi di riforma e da raccogliere tutte le istanze provenienti dal territorio.
In questi incontri si è discusso dei valori che l'Associazione dovrà perseguire nel suo futuro, del ruolo che dovranno avere i soci promotori di pace, dei percorsi per accedere alle cariche dirigenziali, delle migliorie da apportare alle strutture operative e di molto altro.
Da questi incontri, svolti tutti in un clima di grande collaborazione e con spirito costruttivo, è emerso che non c'è dubbio che i valori fondanti dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra continuano a essere pienamente attuali, ma che allo stesso tempo il sodalizio deve adeguare i suoi modi di operare e di comunicare, per essere in grado di incidere nella realtà contemporanea e far fronte alle sfide che questa ci propone.
Nella storia del nostro paese le vittime civili di guerra – anche attraverso l'ANVCG – hanno dato un contributo significativo a quella difficile e lunga opera di ricostruzione sociale e culturale che si è svolta nei decenni del dopoguerra; l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è fermamente convinta che un altrettanto grande contributo può essere dato anche nella multiforme realtà globalizzata dei giorni nostri, soprattutto in fatto di promozione di una cultura della pace: nessuno, infatti, può incarnare questo spirito meglio di chi ha subìto nel proprio corpo e nella propria vita le offese della violenza bellica e, proprio in virtù di ciò, si impegna in prima persona perché non ci siano più guerre.

Michele Vigne, Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra

SCEGLI DI DESTINARE IL TUO 5 X MILLE ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA

CODICE FISCALE 80132750581

Firmata la Dichiarazione politica internazionale sulle armi esplosive nelle aree popolate

Anche l'Italia tra i paesi firmatari a Dublino

Il 18 novembre scorso 82 Stati a Dublino hanno firmato la Dichiarazione politica internazionale per proteggere i civili dalle conseguenze umanitarie derivanti dall'uso delle armi esplosive nelle aree popolate. È il culmine di un lavoro di sensibilizzazione istituzionale intrapreso da ANVCG dal 2017 e, in generale, di un'intensa attività di advocacy internazionale durata oltre dieci anni.

La Dichiarazione rappresenta un importante traguardo per la protezione delle vittime civili di guerra. Contiene una serie di concetti e di impegni che potenzialmente avranno un enorme impatto sulla vita delle popolazioni civili in guerra nel lungo periodo. Nel testo c'è il riconoscimento da parte degli Stati del danno alle persone causato dalle armi esplosive ed è elencata una serie di impegni per limitare le sofferenze umane: limitazione del loro uso quando i loro effetti sono indiscriminati, assistenza alle vittime e alle comunità, raccolta e scambio di dati, cooperazione tra gli eserciti. La sua portata innovativa sta nel riconoscere apertamente che il rispetto formale da parte degli eserciti del Diritto internazionale umanitario non è sufficiente: per rendere le regole di protezione realmente efficaci, gli Stati devono superare i tecnicismi, perché ad essere in gioco sono delle vite umane.

Foto di gruppo dei rappresentanti dei paesi firmatari

Il testo della Dichiarazione era stato presentato in anteprima alle delegazioni diplomatiche e della società civile lo scorso 17 giugno a Ginevra ed aveva incontrato il parere favorevole, tra gli altri, dell'ANVCG, anch'essa presente. Fin dal 2017 l'ANVCG, che è parte della Rete internazionale sulle armi esplosive INEW, ha seguito il processo che ha portato all'adozione di questa Dichiarazione, coordinando gli sforzi di sensibilizzazione in Italia di Campagna italiana contro le Mine e Rete italiana Pace e Disarmo, anch'esse membri di INEW. Nel suo ruolo di coordinatrice, l'Associazione ha partecipato alle riunioni internazionali per la negoziazione del testo, rappresentando la sensibilità della società civile italiana rispetto a tema. Per promuovere l'adesione dell'Italia alla Dichiarazione politica internazionale nel 2022 l'ANVCG ha coinvolto i Comuni dell'ANCI. In occasione dell'edizione 2022 della Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle Guerre e dei Conflitti del Mondo, l'ANVCG ha lanciato una massiccia campagna di comunicazione. Oltre 300 comuni italiani hanno risposto all'appello manifestando interesse, affiggendo sulle facciate dei palazzi municipali lo striscione con lo slogan "Stop alle bombe sui civili" e/o approvando specifiche delibere comunali per chiedere il sì dell'Italia al documento.

Il 17 novembre INEW ha organizzato il Forum della Società Civile, invitando tutte le organizzazioni della sua coalizione, rappresentanti delle organizzazioni internazionali e delegati delle ambasciate locali. Il forum è stata un'occasione per i membri di INEW di incontrarsi tutti insieme per scambiarsi anche buone pratiche e suggerimenti sul modo migliore per articolare richieste e messaggi chiave della campagna, così

come relazionarsi a interlocutori istituzionali di natura e con interessi diversi. L'obiettivo del Forum era iniziare a discutere del piano operativo da intraprendere una volta che la Dichiarazione fosse stata adottata. Consapevole che, purtroppo, non basta la firma su un documento internazionale per porre fine alle guerre e alle sofferenze delle popolazioni civili, Laura Boillot, coordinatrice di INEW, ha sottolineato che ogni organizzazione al suo interno sarà chiamata nei prossimi anni a monitorare che il proprio paese rispetti gli impegni presi e a incoraggiare i propri governi a farsi promotori dei contenuti della Dichiarazione presso altri Stati. L'obiettivo ambizioso dei prossimi anni sarà rispettivamente implementazione e universalizzazione del trattato.

Il giorno della Conferenza di alto profilo per la firma si è aperto con una toccante cerimonia presso il giardino principale del Castello di Dublino sul monumento itinerante dedicato al cosiddetto "civile ignoto". L'evento è stato organizzando da Humanity & Inclusion, una delle organizzazioni di INEW e prevedeva anche la toccante testimonianza di Nujeen Mustafa, vittima di guerra siriana e attivista per i diritti dei disabili in contesti di guerra. La cerimonia è stata fortissimamente voluta dalle organizzazioni della società civile per evidenziare "il volto umano dei conflitti", troppo spesso dimenticato dalla narrazione generalista delle guerre, in cui prevale l'interesse verso le dinamiche geopolitiche dei conflitti rispetto agli altissimi costi umani.

In una sala gremita di persone, Izumi Nakamitsu, Vicesegretaria e Alta Rappresentante dell'ONU per il Disarmo ha aperto la Conferenza per la firma del documento. Erano presenti le delegazioni di 82 paesi, ognuno delle quali ha rilasciato la sua dichiarazione di adesione. Per l'Italia ha partecipato la sottosegretaria per gli Affari Esteri Maria Tripodi, che ha dichiarato all'assemblea: "Il governo italiano attribuisce grande valore a questo processo, che si inserisce nel solco dell'impegno del nostro paese a sostegno dei diritti dell'uomo e della protezione dei civili nei conflitti, così come di una più compiuta attuazione del diritto internazionale umanitario. La Dichiarazione include nel suo ambito di applicazione una nozione estesa del concetto di protezione dei civili, non limitata alla mera ricognizione degli effetti diretti e immediati derivanti dall'uso di armi esplosive, bensì tale da considerare i danni che nel medio-lungo termine compromettono tanto il diritto dei singoli ad un'esistenza libera e dignitosa, quanto beni di natura collettiva, come la salute, l'educazione, uno sviluppo equo e sostenibile".

La Sottosegretaria Maria Tripodi durante il suo intervento

L'adozione della Dichiarazione politica di per sé non mitiga l'estrema vulnerabilità dei civili in conflitto. Secondo Laura Boillot, coordinatrice di INEW, il vero lavoro inizia con il monitoraggio degli impegni presi dagli Stati, in particolare con lo sviluppo di pratiche militari operative che, se attuate sul campo di battaglia, garantiranno maggiore sicurezza ai civili. Oltre a ciò, per comprendere l'impatto e delineare le responsabilità è necessario uno sforzo nella raccolta e nello scambio dei dati, così come di rafforzare e meglio articolare l'assistenza umanitaria alle vittime. Un ruolo cruciale, infine, gioca la promozione dei contenuti della Dichiarazione. In un mondo in cui i venti di guerra sembrano soffiare incessantemente, la grande scommessa è che la costruzione collettiva di un quadro di regole e comportamenti universalmente accettati possa davvero fare la differenza. L'ANVCG non si sottrae a questo impegno, consapevole che attraverso questo tipo di lavoro sarà possibile costruire la pace.

L'ANVCG all'Assemblea Nazionale dell'ANCI per dire "Stop alle bombe sui civili"

Riparte la campagna di sensibilizzazione in vista della Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

Anche quest'anno l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha partecipato alla XXXIX Assemblea dell'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, che si è tenuta a Bergamo dal 22 al 24 novembre 2022. L'obiettivo è quello di attivare sinergie con i Comuni italiani per dare concreta attuazione ai principi e ai valori espressi nella legge istitutiva dalla Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, recepiti lo scorso anno nel Protocollo d'intesa siglato fra le due associazioni.

Infatti, l'art. 2 della legge 25/01/2017 n.9, istitutiva della Giornata, stabilisce che il 1° febbraio di ogni anno gli Enti locali promuovano e organizzino cerimonie, eventi, incontri e testimonianze sulle esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre mondiali e sull'impatto dei conflitti successivi sulle popolazioni civili di tutto il mondo.

L'ANVCG, presente alla XXXIX Assemblea con un proprio stand, ha così lanciato insieme all'ANCI la campagna di adesione dei Comuni italiani alle celebrazioni della prossima

Matteo Piantedosi, Ministro dell'interno

Raffaele Fitto, Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR

Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica

Nello Musumeci, Ministro per la protezione civile e le politiche del mare

Giornata Nazionale. La richiesta quest'anno, è quella di illuminare di blu, il prossimo 1° febbraio 2023, per tre ore - dalle 18:00 alle 21:00 - i Municipi e di esporre fuori dai Palazzi civici lo slogan della campagna "Stop alle bombe sui civili", quanto mai attuale quest'anno anche a causa del conflitto russo ucraino.

Con riferimento alla campagna, di cui ricordiamo l'ANVCG è coordinatrice in Italia, è importante sottolineare l'importante traguardo raggiunto il 18 novembre scorso, con la firma da parte dell'Italia della Dichiarazione politica internazionale per proteggere i civili dalle conseguenze umanitarie derivanti dall'uso delle armi esplosive nelle aree popolate.

La firma della Dichiarazione politica internazionale è il culmine di un percorso di sensibilizzazione internazionale iniziato dieci anni fa, ma adesso e negli anni a venire "Stop alle bombe sui civili" entrerà in un'altra fase, che prevederà l'allargamento della base di adesione degli Stati (hanno firmato in prima battuta 82 Stati) e il monitoraggio che gli impegni presi con la sottoscri-

Paolo Zangrillo,Ministro per la Pubblica amministrazione

Antonio Decaro, Presidente ANCI

Enzo Bianco,Presidente del Consiglio Nazionale ANCI

Carlo Calenda, Senatore della Repubblica Italiana

zione del documento siano effettivamente mantenuti.

Nel corso dell'evento lo stand dell'Associazione ha riscosso grande curiosità e attenzione, raccogliendo il sostegno, in modi diversi, di circa 300 tra amministratori locali e nazionali, tra cui alcuni Ministri del Governo in carica.

Anche lo scorso anno, un numero analogo di Comuni italiani ha aderito alle celebrazioni della Giornata esponendo lo striscione con lo slogan "Stop alle bombe sui civili" e adottando una delibera consiliare a sostegno del percorso diplomatico per la Dichiarazione politica internazionale, conclusosi positivamente nel novembre scorso.

A far visita allo stand ANVCG è stato anche il Sindaco di Leopoli Andrij Sadovy che ha dialogato con i nostri rappresentanti riportando i bisogni e le esigenze delle vittime civili ucraine e al quale è stato raccontato l'impegno dell'Associazione a sostegno delle vittime civili ucraine attraverso le missioni umanitarie e la campagna straordinaria di raccolta fondi.

Roberto Gualtieri, Sindaco di Roma

Giorgio Gori, Sindaco di Bergamo

Matteo Ricci, Sindaco di Pesaro

Andrij Sadovyj, Sindaco di Leopoli

5 novembre, manifestazione per la pace

Le vittime civili di guerra italiane in piazza a Roma per chiedere ogni sforzo per la pace e per una soluzione diplomatica al conflitto

La pace non è un'opzione politica, espressione di una presa di posizione di parte, ma uno dei presupposti indispensabili per il rispetto dei diritti umani e per uno sviluppo sostenibile, come indicato nello statuto dell'ONU, nel trattato istitutivo dell'Unione Europea e nella nostra Costituzione. Coerentemente con questo impegno di sostenere le vittime civili di guerra di tutto il mondo, senza distinzioni ideologiche, l'ANVCG ha deciso di aderire alla manifestazione contro la guerra tenutasi a Roma – organizzata dalla coalizione della società civile "Europe For Peace" – per chiedere l'immediato 'cessate il fuoco' e per la promozione di un negoziato e di una conferenza internazionale per fermare il conflitto in Ucraina.

Le vittime civili di guerra italiane hanno sfilato con il corteo dei manifestanti portando lo striscione "Stop alle bombe sui civili", slogan che richiama non solo la campagna internazionale contro le armi esplosive di cui ANVCG è coordinatrice in Italia, ma anche il messaggio dell'Associazione rispetto alle guerre che si consumano nel mondo.

L'appello di Europe for Peace è stato colto da un grandissimo numero di organizzazioni, diverse per esperienza e natura: oltre 100.000 i partecipanti tra semplici cittadini, aderenti alle unioni sindacali, scout e attivisti. Come ha sottolineato Rossella Miccio, presidente di Emergency, sul palco: "Questa è una piazza trasversale, perché la Pace è di tutti".

La grande varietà di organizzazioni aderenti alla manifestazione si è tradotta con una pluralità di interventi sul palco. Dopo l'introduzione alla giornata da parte di Sergio Bassoli, di Rete Italiana Pace e Disarmo e di Francesca Giuliani, di Sbilanciamoci!, la piazza ha ascoltato con partecipazione i messaggi di una esponente del Movimento pacifista ucraino e di un dissidente e obiettore di coscienza russo. La toccante lettera di Matteo Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha poi dato davvero il via alla carrellata toccante e appassionata di interventi. Sul palco si sono succeduti Arci, Acli, Anpi, la campagna contro le armi nucleari Italia Ripensaci!, Emergency, la Tavola della Pace, l'Agesci, StopWarNow, Comunità di Sant'Egidio, Libera e la Cgil.

Tra gli interventi sul palco anche quello di Nicolas Marzolino, giovane Consigliere Nazionale ANVCG e vittima di guerra a causa di un ordigno bellico inesploso che all'età di 17 anni lo ha privato della vista e di un braccio.

Marzolino ha chiesto la pace a nome delle vittime civili di guerra italiane, che, portando ancora

Il Consigliere Nazionale Nicolas Marzolino interviene sul palco

Soci e promotori della Sezione ANVCG di Roma presenti alla manifestazione

sulla propria pelle i segni del conflitto mondiale, ritengono che l'unica soluzione possibile alle catastrofi geopolitiche sia la costante ricerca del dialogo e quella "convivialità delle differenze" tanto spesso citata dal compianto Don Tonino Bello.

Dopo aver ricordato la necessità di firmare la Dichiarazione politica internazionale sulle le armi esplosive nelle aree popolate, Marzolino ha detto: «Dalla Seconda Guerra Mondiale in poi, il 90% delle vittime sono civili: noi che non contiamo nulla finiamo sotto le bombe. La pace è la solidarietà verso gli altri, la compassione, è dialogo con gli altri e qualche volta fare rinunce reciproche. Ai potenti chiedo il cessate il fuoco, perché ho provato sulla mia pelle quello che fa una bomba a mano della Seconda Guerra Mondiale. Immaginate un missile, americano o russo, che rimane inesploso. Lo trova un bambino: pensate ai danni devastanti che può provocargli e per quanti anni quell'arma conserverà intatta la sua letalità. L'unico modo per fare la pace, fin dai tempi degli antichi romani, è uno: trattative»

Da sempre l'Associazione, accanto agli istituzionali compiti di rappresentanza e tutela, ha avuto tra i suoi scopi anche quello della promozione della cultura della pace, essendo ben conscia – per la sua storia – che nel contesto delle guerre moderne solo una pace solida e duratura può garantire alle popolazioni civili una vita dignitosa e il rispetto dei loro diritti fondamentali.

Dal punto di vista dei civili, delle persone comuni, delle vittime innocenti, non esistono "bombardamenti mirati" o "armi intelligenti" e lo dimostrano le cecità, le invalidità, le mutilazioni e le perdite dei congiunti, che le vittime civili di guerra italiane hanno patito durante la Seconda guerra mondiale, a causa delle stragi nazifasciste e dei bombardamenti degli alleati. Per questo motivo da anni l'Associazione sta promuovendo con sempre più forza e convinzione l'appello per la completa cessazione dei conflitti: condizione indispensabile per consentire a tutti gli individui di vivere la propria vita in pace, senza dolore, senza violenza, senza terrore.

Chi ha perduto la propria integrità personale, nel corpo e nell'animo, non può tollerare che altre persone nel mondo soffrano il medesimo drammatico e irrimediabile destino e questo si può ottenere solo con la fine degli scontri armati in tutte le parti del mondo. Questo impegno solidale dell'Associazione non si limita alle vittime del conflitto tra Russia e Ucraina, ma si estende a tutte quelle popolazioni che stanno soffrendo per la violenza della guerra in altri territori ora colpevolmente dimenticati dai mass-media, come la Siria, l'Afghanistan, lo Yemen, la Nigeria e tanti altri.

Chi è stato vittima della guerra sa che la guerra è il problema e solo la pace è la soluzione.

L'ANVCG a Lampedusa per ricordare chi ha perso la vita fuggendo dalla guerra

Presenti oltre 350 tra studenti e professori di 53 scuole e di 11 Paesi europei

Tra le finalità statutarie dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra c'è anche quella di "promuovere l'affermazione ed il rispetto dei diritti umani delle popolazioni civili in conseguenza di guerre e conflitti armati, sia a livello nazionale che internazionale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace".

Una delle principali conseguenze dei conflitti è il dislocamento forzato delle popolazioni coinvolte, che spesso vedono la fuga dal loro paese come unico modo per salvare le proprie vite. Come emerge chiaramente nei rapporti delle Nazioni Unite, vi è una chiara connessione tra spostamenti forzati e situazioni di conflitto e per questo molti dei rifugiati e degli sfollati sono a tutti gli effetti da considerare vittime delle guerre.

E' a causa di questa evidenza che negli ultimi anni l'ANVCG ha partecipato attivamente alle celebrazioni della Giornata Nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione, istituita per ricordare le vittime del 3 ottobre 2013, quando, in un tragico naufragio a largo dell'isola di Lampedusa, persero la vita 368 migranti.

La testimonianza del Consigliere Nazionale Marzolino e del socio Lorenzo Bernard durante il laboratorio con gli studenti

Anche quest'anno l'ANVCG ha incontrato gli studenti provenienti da tutta Europa per celebrare la Giornata, con un proprio laboratorio dal titolo "Testimoni di pace. Migranti da conflitto di ieri e di oggi". Attraverso questi incontri, che hanno coinvolto oltre 350 persone tra studenti e professori di 53 scuole e di 11 Paesi europei, l'ANVCG vuole focalizzare l'attenzione sul dramma della guerra e dei conflitti armati che sono la principale causa delle migrazioni delle popolazioni coinvolte.

Quest'anno il laboratorio si è arricchito con la testimonianza del Consigliere Nazionale Nicolas Marzolino e del socio Lorenzo Bernard, i quali hanno portato la loro testimonianza raccontando il tragico incidente avvenuto nel 2013 con un ordigno risalente alla Seconda guerra mondiale. Presenti anche l'avv. Giorgia Gambino, referente regionale Piemonte – Valle d'Aosta e Andrea Bruno, referente regionale della Sicilia.

I rappresentanti ANVCG e gli studenti a fine laboratorio

L'eredità delle bombe di ieri e le bombe sui civili di oggi a "Le iene"

Il 29 novembre, all'interno del popolare programma "Le iene", è andato in onda un servizio dal titolo "L'eredita delle bombe di ieri e le bombe sui civili di oggi", curato da Gaetano Pecoraro, cui l'ANVCG ha dato un contributo importante.

Partendo dalla storia di Nicolas Marzolino, che nel 2013, in Val di Susa, ha perso una mano e la vista per l'esplosione di una bomba a mano di tipo "Breda", usata durante la Seconda Guerra Mondiale, il servizio ha evidenziato quanti di questi ordigni siano ancora presenti nel nostro paese, nascosti sotto la terra o in mare.

Questi ordigni, anche a distanza di 80 anni e più dal loro utilizzo, conservano intatta la loro pericolosità e nel programma è stato ricordato quante bombe, grandi e piccole, sono rimaste presenti nel territorio italiano dopo il 1945, causando tanti feriti e morti soprattutto negli anni 50 e 60, ma poi anche dopo.

L'artificiere Renato Silvestre mentre mostra un ordigno al giornalista

Il Consigliere Nicolas Marzolino durante l'intervista della trasmissione "Le iene"

Questi ordigni possono ancora essere ritrovati casualmente e pertanto è stato spiegato come comportarsi nel caso ciò avvenga, sottolineando l'importanza di chiamare subito le forze dell'ordine senza comportamenti irresponsabili. Un messaggio questo che l'ANVCG sta diffondendo da tanti anni con la sua campagna di informazione e sensibilizzazione, come ricordato anche nel servizio.

Non bisogna dimenticare il costo e la difficoltà delle bonifiche, un problema questo particolarmente grave nei paesi che non possiedono le risorse per potervi fare fronte e che sono la maggioranza di quelli coinvolti nelle 59 guerre in corso in questo momento nel mondo.

L'utilizzo di mine antiuomo, cluster bombs, armi chimiche e perfino di bombe camuffate da giocattolo rientra in una precisa e disumana strategia bellica, che mira a fiaccare le popolazioni per indebolire i governi dei paesi nemici.

Per questo motivo il servizio si è chiuso con le immagini dell'appello alla pace che l'ANVCG ha lanciato nella manifestazione del 5 novembre scorso e che continuerà a diffondere, a partire dalla prossima Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.

L'intervista del Segretario Generale avv. Roberto Serio con il giornalista de "Le iene"

Presentata la ricerca sul Disarmo Umanitario de L'Osservatorio

Giovedì 27 ottobre 2022 L'Osservatorio ANVCG ha presentato ufficialmente "Non-Proliferazione, Controllo degli Armamenti e Disarmo Umanitario: una breve Guida pratica" presso la Sala Conferenze dell'Associazione Stampa Estera, a Roma.

La pubblicazione, di natura compilativa, è la prima in assoluto che in lingua italiana tratta il tema dell'approccio umanitario al disarmo e per questa ragione rappresenta un'assoluta novità nel panorama scientifico del nostro paese. Il volume fornisce gli elementi essenziali per comprendere il contesto, le necessità e gli obiettivi alla base dei regimi del controllo degli armamenti, della non-proliferazione e del disarmo, ponendo al centro della trattazione il disarmo cosiddetto umanitario. I primi due regimi pongono limiti al numero, alla tipologia e alle attività legate alle armi, con l'obiettivo della stabilità, della riduzione dei costi e della limitazione dei danni. La non-proliferazione punta a contenere e ridurre il numero di Paesi dotati di una specifica tipologia di armi (come quelle nucleari). Invece il disarmo ha come obiettivo la messa al bando di determinate categorie di armi eccessivamente dannose e dagli effetti indiscriminati e persistenti. In questo contesto, il disarmo umanitario è un approccio che punta a eliminare la presenza e l'uso di armi ponendo come prioritaria la protezione delle persone e dell'ambiente più che la stabilità degli Stati o il risparmio economico generato dalla dismissione degli armamenti.

Nonostante abbia portato al raggiungimento di importanti traguardi, come i Trattati per la messa al bando delle mine e delle munizioni cluster, il disarmo umanitario è pressoché sconosciuto al mondo accademico e al pubblico universitario. Il volume de L'Osservatorio ha inteso inserirsi in questo vuoto allo scopo di colmare le lacune e portare l'argomento nel dibattito a livello universitario.

Presentata durante la Settimana mondiale del Disarmo in concomitanza con una serie di eventi e manifestazioni per la pace organizzati dalla società civile, come la manifestazione del 5 novembre a Roma, la guida è stata pensata per essere il primo volume di una collana di pubblicazioni sul tema del disarmo umanitario, con l'intento di essere un ulteriore strumento a disposizione del terzo settore e degli attori in ambito politico per rafforzare la capacità di imprimere un cambiamento sui processi internazionali

La presentazione, moderata da Bernardo Venturi, membro del Comitato Scientifico de L'Osservatorio e supervisore della ricerca, è stata aperta da Michele Corcio, Vicepresidente nazionale e Coordinatore de L'Osservatorio. In apertura Corcio ha tenuto a sottolineare perché il disarmo umanitario è l'elemento caratterizzante del lavoro di ricerca e di advocacy de L'Osservatorio, contestualizzandone scopi e obiettivi: "L'approccio umanitario alle questioni di Disarmo è inclusivo negli scopi e nel modo di agire. Privilegia l'attivismo specializzato delle organizzazioni della società civile come suo motore propulsivo, propone il rafforzamento del Diritto internazionale umanitario per alleviare l'impatto dell'uso delle armi su persone ed ambiente e include le vittime di guerra nei percorsi diplomatici, sia in termini di assistenza che come attori della negoziazione. Comprenderete facilmente perché, per un

Da sinistra: l'Ambasciatore Carlo Trezza, l'autrice Federica Dall'Arche, il Vicepresidente Nazionale ANVCG Michele Corcio, e i membri del Comitato Scientifico Bernardo Venturi e Giuseppe Schiavello

centro di ricerca specializzato nello studio dell'impatto delle guerre sui civili, oltretutto fondato da un'organizzazione di vittime di guerra, è un dovere promuovere la conoscenza sul Disarmo umanitario e sulle energie profuse della società civile da molti anni qui in Italia su questo argomento".

La parola è passata poi all'autrice, Federica Dall'Arche, ricercatrice esperta di questioni di disarmo nucleare, che per la prima volta nella sua carriera si è cimentata nella ricerca sul tema del Disarmo umanitario: "Proprio oggi che sentiamo parlare di 'bombe sporche' e di esercitazioni nucleari è importante essere consapevoli quanto questi temi abbiano effetti diretti sulle nostre vite. Alcune lacune della popolazione italiana sul tema sono problematiche e il fatto che i percorsi di disarmo più importanti sono conseguenze dell'attivismo della società civile anziché degli Stati rischia erroneamente di far sembrare questi processi di serie B".

Oltre all'autrice sono intervenuti l'ambasciatore Carlo Trezza, che è stato appositamente intervistato dall'autrice sui processi convenzionali di disarmo e Giuseppe Schiavello, membro del Comitato Scientifico de L'Osservatorio. Contando sull'esperienza di lungo corso nei percorsi diplomatici di disarmo, l'ambasciatore Trezza ha delineato con precisione e competenza i vantaggi, i successi e anche i limiti dei processi convenzionali sul Disarmo, con particolare riferimento alle armi chimiche e biologiche. Schiavello ha invece riportato l'esperienza personale di negoziazione di Campagna italiana contro le mine nell'ambito del processo di adozione del Trattato per la messa al bando delle mine, il primo da ascrivere a quelli nati nell'impronta del Disarmo Umanitario.

Inoltre, collegando il suo intervento a quanto affermato dal Vicepresidente Corcio, ha evidenziato il bisogno nel nostro paese di includere nel dibattito sulla vendita di armi, sulla liceità della guerra e sulla pace anche una prospettiva diversa: gli esiti di una crisi internazionale, infatti, non possono e non devono essere necessariamente processi di riarmo, alla guerra e alle violazioni dei diritti umani. Al contrario, un cambiamento di approccio nell'analisi delle dinamiche belliche, come quello portato dal Disarmo Umanitario, può portare a esiti insperati.

Il volume, scaricabile gratuitamente sul sito de L'Osservatorio, ha suscitato molto interesse tra i giornalisti, gli accademici e i rappresentanti delle organizzazioni della società civile intervenute, tra cui Fondazione Banca Etica, Archivio Disarmo e Croce Rossa italiana, che ne hanno apprezzato la natura di strumento al servizio del Terzo settore e l'accuratezza delle informazioni sinteticamente riportate.

Appuntamento quindi al prossimo volume della collana, la cui uscita è prevista per il 2023.

Assemblee precongressuali in Italia

Tra ottobre e la prima settimana di dicembre si sono svolti in tutta Italia degli incontri preparatori al XXVII Congresso Nazionale che si terrà nella prossima primavera, cui hanno partecipato tutti i dirigenti periferici dell'ANVCG, dando vita a un confronto di idee libero, stimolante e sempre caratterizzato da un clima sereno e disteso.

Questo coinvolgimento di tutta la base associativa, attraverso i suoi rappresentanti, nel percorso di gestione dell'Associazione era uno dei principali impegni assunti nel XXVI Congresso Nazionale di Roma dagli organi poi eletti.

Ritrovarsi tutti quanti insieme è stato particolarmente significativo e rinfrancante, dopo due anni di vita associativa molto difficili per l'emergenza sanitaria che hanno fortemente limitato gli incontri in presenza, tanto importanti per un sodalizio come il nostro in cui il fattore umano costituisce il vero collante e il più grande punto di forza.

Incontro con i rappresentanti delle Sezioni ANVCG del Centro Italia

Nel corso di questi incontri si è svolto un dibattito sulle positività e sulle criticità attualmente esistenti nell'Associazione, come emerse in occasione degli altri incontri territoriali e dei consigli nazionali itineranti che si sono tenuti nei mesi precedenti (ad es. la difficoltà di rinnovamento della base associativa e della dirigenza, il ruolo e la qualificazione dei promotori di pace, l'identità dell'Associazione e il suo posizionamento nella società civile, la declinazione delle finalità istituzionali ecc.), e sulle possibili misure per far fronte a tali criticità.

Grande attenzione è stata data anche alla necessità di tenersi sempre al passo con i tempi e questo sia per quanto riguarda le grandi sfide che la realtà intorno a noi sempre ci propone, sia per ciò che concerne il più specifico mondo del cosiddetto "Terzo Settore", oggi in una fase di grande cambiamento ed evoluzione.

Nel corso del dibattito è emersa, tra l'altro, l'opportunità di approntare un "codice etico" dell'Associazione e cioè un documento che definisca in modo chiaro e facilmente comunicabile i principi e i valori cui si ispira l'azione dell'Associazione e conseguentemente i principi cui deve attenersi chiunque agisca al suo interno.

Questi principi e valori sono già contenuti nel nostro Statuto che però, per sua natura, non risulta certo essere un documento di facile lettura e con una forma accattivante e immediata. L'adozione di un "codice etico", scritto in modo chiaro e diretto, offrirà la possibilità a tutti i soggetti inte-

Incontro con i rappresentanti delle Sezioni ANVCG del Nord-Ovest Italia

Incontro con i rappresentanti delle Sezioni ANVCG del Sud Italia

ressati, ovvero a tutti coloro che intrattengono relazioni con la nostra organizzazione Associativa, di potere verificare se le loro aspettative e le loro idee sono in armonia con il profilo valoriale dell'ANVCG e i suoi modi di agire.
Oltra a ciò, nel "codice etico" potranno anche essere definite meglio quelle finalità statutarie che sono più complesse e potenzialmente problematiche, perché possono essere declinate in modi molto differenti: si pensi, ad esempio, alla finalità di "promuovere l'affermazione ed il rispetto dei diritti umani delle popolazioni civili in conseguenza di guerre e conflitti armati", che, come vediamo nel caso della guerra in Ucraina, non sempre è di facile perseguimento senza uno schieramento di parte.
Nel dibattito non è mancata naturalmente l'attenzione per le esigenze degli associati e, più in genere, della categoria rappresentata, primi fra tutti l'adeguamento dei trattamenti pensionistici di guerra e l'individuazione di percorsi per fornire l'assistenza materiale, laddove esistono situazioni di difficoltà o di bisogno.
Il molto positivo esito di questi incontri rafforza la convinzione degli organi direttivi circa la bontà di questo percorso condiviso, che ci porterà al prossimo Congresso Nazionale – quello in cui verrà celebrato anche l'80° anniversario di fondazione del sodalizio – con una consapevolezza grazie alla quale potremo definire le migliori linee di riforma per dare all'Associazione un futuro degno della sua storia.

Incontro con i rappresentanti delle Sezioni ANVCG di Calabria e Sicilia

Incontro con i rappresentanti delle sezioni ANVCG del Nord-Est Italia

Ordigni bellici, ancora vittime in Italia!

di ***Giovanni Lafirenze, responsabile del Dipartimento Ordigni Bellici Inesplosi dell'ANVCG***

Tra la fine di agosto e le prime settimane di settembre ci sono stati diversi incidenti causati dai residuati bellici. Ordigni smossi, bombe nei garage e addirittura nelle carriole. Uno di questi incidenti ha coinvolto un 34 enne che, purtroppo, non ha compreso la pericolosità per se stesso e per chi si trovava nelle zone a lui limitrofe.

L'esplosione è un fenomeno chimico in grado di trasformare repentinamente (sublimazione) una sostanza solida o liquida in gas, pertanto la detonazione di un residuato bellico al pari di qualsiasi altro ordigno sviluppa un'onda d'urto infuocata che potrebbe assumere una velocità iniziale pari a 8000 metri al secondo e, quindi, creare una pressione in grado di uccidere all'istante colui che la subisce. È bene precisare che questa violenta energia termica, anche se in tono minore, potrebbe essere prodotta da qualsiasi "vivace combustione" e produrre seri danni fisici al malcapitato di turno. Come ex bonificatore, vi dico che quando lavorano i rastrellatori devono essere tra loro distanti almeno di 50 metri.

Non solo, questi professionisti per portare a buon fine il lavoro suddividono il campo in piccoli corridoi larghi poco più di un metro, quindi, con le adeguate strumentazioni, attraversano in piena sicurezza i corridoi realizzati. In questo modo identificano e mettono in luce i residuati individuati. Voglio ricordare che al rinvenimento del primo residuato si allertano le Forze dell'Ordine poiché gli ordigni non vanno assolutamente toccati. Il residuato contiene esplosivo d'ordinanza in grado di compiere il "suo dovere" anche a distanza di tanti anni!

Può esplodere male, quindi, creare una sfera infuocata che anziché muoversi a 8.000 metri al secondo, travolge a 1.000 metri al secondo, ma chi subisce tale incidente sicuramente non si rende conto della differenza. E poi ci sono le spolette che al loro interno custodiscono un percussore, un detonatore. Questi due componenti sono distanziati da congegni che il tempo corrode, consuma, quindi se smuoviamo un residuato potrebbe esplodere immediatamente. E questo, faccio un esempio, è quanto accaduto il 5 giugno 2022 a Ragalna, Catania.

21 luglio, Pantelleria, residuato bellico in mare

14 agosto, Pordenone, brillamento della bomba sul Tagliamento

15 luglio, rinvenuto ordigno bellico in riva al lago Trasimeno

La cronaca di quel giorno spiega che un 52enne mentre lavorava con un decespugliatore è stato investito dalla detonazione di un residuato bellico sollecitato dai fili o dalla lama del tagliaerba. Tuttavia, non dobbiamo mai dimenticare che ordigni inesplosi e residuati bellici possono nascondere ben altre insidie, come gli ordigni a caricamento chimico. Questi possono essere del tipo incendiario, fumogeno, nebbiogeno, asfissianti, vescicanti, etc. Anche nel caso in cui dovessimo smuovere questi residuati risalenti alla prima guerra mondiale (in alcuni casi anche alla seconda), potremmo venire a contatto con sostanze tipo Fosforo, Fosgene, Cloro o Yprite. Attenzione: anche una piccola scheggia (parte di un ordigno) potrebbe contaminarci e questo in Italia è già avvenuto a Quartesana (Ferrara), Rimini, Milano Marittima (Ravenna), Molfetta (Bari), Manfredonia (Foggia), etc. Ma attenzione! Il problema dei residuati chimici non è una questione obsoleta, ma attualissima. Infatti, gli artificieri dell'Esercito Italiano continuano a rimuovere e distruggere questi ordigni. Ad esempio: il 27 ottobre 2022 a Cimadolmo (Treviso) e in un sito del torrente Torre situato tra San Vito (Udine) e Medea (Gorizia).

Concludendo, ogni residuato a suo modo potrebbe aggredire chiunque di noi. Quindi mettiamo da parte ogni esaltazione, voglia di trasgredire le normative che regolano la materia. Se casualmente o durante la ricerca hobbistica con metal detector dovessimo rinvenire un residuato pensiamo al nostro futuro, alle nostre famiglie, non tocchiamo nulla e allertiamo le Forze dell'Ordine, le quali a loro volta, segnaleranno tutto alla Prefettura di zona, che chiamerà gli artificieri EOD competenti per territorio. A tutto questo si aggiunge un altro grave episodio: il 7 novembre un 20enne residente a Polpenazze del Garda (Brescia) avrebbe utilizzato un "residuato bellico" come martello. L'ordigno sarebbe esploso, massacrandogli la mano. Ora la domanda sorge spontanea: se al ventenne serviva un martello perché ha utilizzato un residuato? In casa non c'era un martello? Infine altra domanda: perché in casa c'era un ordigno non demilitarizzato? Termino questo mio intervento con la speranza di non leggere più notizie d'incidenti causati dai residuati, utilizzati come martelli o di ordigni posti in carriole.

Di seguito i principali ritrovamenti di ordigni bellici inesplosi, sul territorio italiano, da luglio a settembre 2022. I dati rimangono in tendenza, purtroppo, negativa come nei mesi passati.

LUGLIO

1 Bari; 2 Bolzano, Belluno; 3 Enna; 5 Castelnuovo d'Assisi; 6 Udine; 7 Imola; 9 Termoli; 9 Foggia; 11 Torino; 12 Pisa; 15 Perugia, 15 Treviso, 15 Lecce, 15 Genova; 16 Salerno, Firenze, Brescia; 18 Bolzano, Salerno, Gorizia; 19 Lucca; 21 Taranto, Salerno, Trapani, Mantova, Bologna, Treviso; 22 Bologna; 23 Napoli, Grosseto; 25 Verona, Ravenna, Biella; 26 Mantova; 27 Cosenza, Trapani, Firenze, Frosinone; 28 Genova; 29 Alessandria, Genova, Perugia; 30 Salerno.

AGOSTO

2 Siracusa, Bari; 3 Vicenza; 4 Vicenza, Livorno, Frosinone; 6 Catania; 7 Pistoia, Piacenza; 8 Napoli, Siracusa; 9 Imperia; 10 Aosta, Napoli; 12 Pordenone, Palermo; 13 Perugia; 14 Pordenone; 16 Trento; 17 Udine; 18 Lecce; 20 Caserta; 23 Ferrara; 24 Bologna, Treviso; 25 Torino, Perugia; 26 Bologna, Palermo, Torino; 27 Aosta, Venezia; 28 Rimini; 31 Brescia, Firenze.

SETTEMBRE

1 Grosseto, Pesaro-Urbino, Frosinone, Perugia, Udine; 2 Verona, Belluno; 3 Lecce; 4 Udine; 5 Lecce; 6 Sassari, Monza-Brianza; 8 Venezia, Cosenza; 10 Milano, Ancona; 11 Brescia, Massa-Carrara; 14 Oristano, Perugia; 15 Pistoia; 16 Bolzano; 17 Biella, Lecce; 18 Viterbo; 19 Siracusa; 20 Piacenza, Torino; 21 Savona, Arezzo, Palermo, Viterbo; 22 Firenze, Ferrara; 23 Bologna; 27 Gorizia; 28 Modena, Como; 29 Firenze; 30 Rimini.

NOVITÀ SU PERMESSI E CONGEDI CONNESSI CON LA DISABILITÀ

Il decreto legislativo n.105/2022 ha aggiornato una serie di norme relative all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza ai disabili. Su queste innovazioni, l'INPS ha già fornito delle prime indicazioni nel messaggio n.3096 del 5/8/2022.
Riguardo i permessi di cui alla legge n.104/1992 la normativa è stata aggiornata prevedendo che il diritto spetti in via prioritaria al coniuge o a chi è parte di un'unione civile o al convivente di fatto; se questi sono deceduti o affetti da patologie invalidanti o ultra 65enni, il diritto è riconosciuto a parenti o affini entro il 3° grado della persona disabile.
È stato confermato il diritto a prestare assistenza a più disabili, ma in questo caso, in assenza del coniuge o del convivente, il diritto spetta solo ai parenti o affini entro il primo grado o, se anche i genitori sono mancanti o inabili o ultra 65enni, entro il 2° grado.
Innovativa è la previsione che i tre giorni di permesso mensili possono essere riconosciuti, su richiesta, a più soggetti tra quelli sopra elencati, che possono fruirne in via alternativa tra loro.
I lavoratori che usufruiscono dei permessi, inoltre, hanno diritto di priorità nell'accesso alla smart working.
Per il congedo biennale, invece, l'ordine di priorità è il seguente:
- il coniuge convivente o la parte di un'unione civile o il convivente di fatto;
- il padre o la madre anche adottivi;
- uno dei figli conviventi;
- uno dei fratelli o delle sorelle conviventi o l'affine entro il terzo grado convivente.

La convivenza è richiesta solo per la concessione del congedo, ma non dei permessi, e può essere stata instaurata anche successivamente alla richiesta di congedo.
È stato infine inserito un divieto di discriminazione nei confronti dei lavoratori che chiedono o usufruiscono dei permessi e dei congedi - sia disabili che familiari di disabili - nonché di ogni altro beneficio concesso ai lavoratori medesimi in relazione alla condizione di disabilità propria o di coloro ai quali viene prestata assistenza e cura.

SOPPRESSIONE DELLE COMMISSIONI MEDICHE DI VERIFICA E TRASFERIMENTO DELLE LORO COMPETENZE ALL'INPS

Con un emendamento approvato nel mese di agosto è stata disposta la soppressione delle Commissioni Mediche di Verifica e della Commissione Medica Superiore del Ministero dell'economia e delle finanze e il trasferimento all'INPS di tutte le loro funzioni. Il termine entro cui questo trasferimento deve avvenire, inizialmente fissato al 1° gennaio 2023, è stato poi prorogato al 1° giugno 2023.
Con un successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro tale data, saranno stabilite le norme di coordinamento e le modalità attuative di questo trasferimento di funzioni.
Queste disposizioni avranno naturalmente anche un impatto sulle procedure relative alle istanze in materia di pensioni di guerra, i cui accertamenti sanitari – come ben noto – sono attualmente svolti dalle Commissioni Mediche di Verifica prossimamente soppresse.
Al momento non è ancora noto quali altri cambiamenti deriveranno da questo trasferimento di competenze; su questo l'ANVCG ha richiesto chiarimenti e un incontro agli uffici competenti, al fine di avviare quanto prima un'interlocuzione per garantire e tutelare al meglio gli interessi della categoria.

ASSEGNO SOSTITUTIVO DELL'ACCOMPAGNATORE

Sulla G.U. n.201 del 29 agosto 2022 è stato pubblicato il decreto 14 luglio 2022 relativo all'assegno sostitutivo del servizio reso dagli accompagnatori, con le regole per il 2022, che confermano pienamente quelle degli anni precedenti.
L'importanza pratica del decreto per gli aventi diritto è fortemente diminuita dopo che è stato stabilito che l'assegno sostitutivo dell'accompagnatore, a partire dal 2022, viene erogato mensilmente senza interruzioni, a prescindere dalla pubblicazione del provvedimento per l'anno in corso.
Il decreto ha confermato che anche per il 2023 non sarà necessaria una nuova domanda per coloro che l'hanno già presentata nell'anno 2013 o successivi. Resta necessaria la presentazione dell'istanza per chi non ha mai richiesto l'assegno in precedenza e per coloro che non l'hanno mai richiesto almeno una volta dal 2013 ad oggi.

L'ANVCG RISPONDE

Riportiamo qui alcune delle domande che più frequentemente vengono poste ai nostri uffici. Per qualsiasi ulteriore approfondimento vi preghiamo di contattare le sezioni dell'Associazione, di cui trovate i recapiti su questa rivista, oppure la Presidenza Nazionale

Dove e come va presentata la domanda di aggravamento?

Le domande di aggravamento in materia di pensioni di guerra vanno presentate alla Ragioneria Territoriale dello Stato competente per provincia con raccomandata A.R. oppure PEC. La domanda va fatta in carta semplice e va allegata una certificazione sanitaria, anche del medico di base, relativa alle infermità per cui si chiede l'aggravamento.

Esistono assegni integrativi della pensione di guerra per chi ha un reddito basso?

Non esistono assegni di questo tipo per le pensioni dirette, mentre per le sole pensioni di reversibilità di tabella G è previsto l'assegno di maggiorazione, pari a circa 100 euro mensili, per coloro che hanno un reddito inferiore al limite di legge.

Esistono casi in cui la reversibilità della pensione di guerra può essere riconosciuta ai nipoti dell'invalido?

Al contrario di quanto avviene per le pensioni previdenziali, ciò non è mai possibile.

I titolari di pensione di guerra indiretta (orfani/e, vedovi/e) hanno diritto ad usufruire di esenzioni in campo sanitario?

No, i titolari di pensione indiretta possono avvalersi solo delle esenzioni previste per la generalità dei cittadini, ivi compresa quella per gli ultra 65enni con un reddito del nucleo familiare inferiore a 36.151,98 euro.

Le agevolazioni fiscali sui veicoli sono subordinate ad una determinata categoria di pensione di guerra?

No, l'unico requisito è quello della riduzione della capacità motoria (per i veicoli adattati) o della grave limitazione della capacità di deambulazione (per i veicoli non adattati).

L'adeguamento delle pensioni di guerra per il 2023

di ***Paolo Iacobazzi***

Per l'anno 2023 l'adeguamento automatico dei trattamenti pensionistici di guerra è pari all' 1,31%, una percentuale leggermente più alta di quella riscontrata negli ultimi anni, a causa del rialzo dei prezzi, cui però l'adeguamento è collegato solo in via indiretta.
Ricordiamo infatti che l'indice dell'adeguamento automatico corrisponde all'aumento percentuale dell'indice delle retribuzioni degli operai dell'industria, cui è agganciata la perequazione automatica delle pensioni di guerra e degli assegni accessori per effetto della legge n.342/89, e pertanto è strettamente legato all'andamento dell'economia nel suo insieme e in particolare dal mercato del lavoro.
Il limite di reddito, previsto per la concessione della pensione agli orfani e per alcuni altri assegni accessori, sarà pari a 17.828,64 euro annui. Ricordiamo che questa cifra si riferisce al reddito complessivo IREPF del 2022, al lordo degli oneri deducibili (quindi comprensivo anche del reddito della casa di abitazione), quale risulterà dalla prossima dichiarazione dei redditi. Il reddito è solo quello della persona interessata e non assumono rilievo i redditi degli altri componenti del nucleo familiare.

Riteniamo utile ricordare i trattamenti che sono subordinati al possesso di un reddito inferiore al limite di legge:

Pensioni base

- pensioni di guerra per gli orfani maggiorenni inabili al lavoro (tabella G)
- pensioni di reversibilità per gli orfani maggiorenni inabili al lavoro di invalidi dalla 2ª all'8ª categoria, morti per causa diversa dall'infermità pensionata (tabella N)
- pensioni di guerra a favore dei collaterali (tabella T)
- pensioni di guerra a favore del genitore che abbia perduto un solo figlio, qualora questo non fosse l'unico figlio al momento del decesso (tabelle M e S)
- pensioni di guerra a favore degli assimilati ai genitori senza eccezioni
- assegno vitalizio attribuito agli orfani e ai genitori degli ex-deportati nei campi di sterminio KZ e dei perseguitati politici o razziali

Assegni accessori

- assegno di maggiorazione per il coniuge superstite e gli orfani in disagiata condizione economica
- indennità speciale annua (13ª mensilità) per i pensionati diretti dalla 2ª all'8ª categoria e per tutti i pensionati indiretti

I titolari di questi trattamenti sono obbligati a segnalare alla Ragioneria Territoriale dello Stato territorialmente competente il superamento del limite di reddito non appena questo si verifica.

Vi sono poi alcuni particolari trattamenti che non sono adeguati annualmente e il cui importo è quindi fisso:

a) pensioni di guerra in favore dei collaterali di deceduti per fatto bellico (tabella T)
b) assegno personale in luogo dell'ex-indennità integrativa speciale, attribuito a coloro che erano in godimento della suddetta indennità alla data del 31/12/1981
c) aumenti di integrazione dovuti ai grandi invalidi e al coniuge superstite per i familiari a carico
d) assegno sostitutivo del servizio reso dall'accompagnatore (legge n.288/2002).

Come sempre tutte le tabelle ufficiali dei nuovi importi per il 2023 saranno disponibili anche sul sito internet http://www.anvcg.it

PENSIONI INDIRETTE importi complessivi

PENSIONI PER VEDOVE/I DI GRANDI INVALIDI IMPORTI COMPLESSIVI (TAB.G + ASSEGNO SUPPLEMENTARE)	
Lettera A	€ 1.410,36
Lettera A-bis	€ 1.309,17
Lettera B	€ 1.207,94
Lettera C	€ 1.106,77
Lettera D	€ 1.005,59
Lettera E	€ 904,36
Lettera F	€ 803,21
Lettera G	€ 702,10
Lettera H e incollocabili	€ 600,85
1°Categoria semplice	€ 499,68

TRATTAMENTI A FAVORE DI VEDOVE/I E ORFANI DI GUERRA (TAB.G)	
Pensione base	€ 398,49
Pensione con ass.di maggiorazione	€ 497,15
Assegno di maggiorazione	€ 98,66

PENSIONE PER I GENITORI DI DECEDUTI PER CAUSA DI GUERRA (TAB.M)	
Per 1 figlio	€ 192,12
Per 2 figli	€ 365,04

TRATTAMENTI DI RIVERSIBILITA' VEDOVE/I E O FANI DI INVALIDI DECEDUTI PER CAUSE DIVERSE ALL'INVALIDITA' DI GUERRA (TAB.N)	
2° Categoria	€ 231,89
3° Categoria	€ 204,91
4° Categoria	€ 179,86
5° Categoria	€ 154,26
6° Categoria	€ 128,49
7° Categoria	€ 117,99
8° Categoria	€ 114,78

PENSIONI DIRETTE importi complessivi

TRATTAMENTI DI SUPERINVALIDITA' (TAB.C + E) - IMPORTI COMPLESSIVI		
Lett.A :		
n°1	- cecità assoluta più perdita degli arti superiori o inferiori con impossibilità di protesi (*)	€ 15.226,48
	- cecità assoluta più perdita degli arti inferiori o sordità (*)	€ 11.379,30
	- cecità assoluta più perdita di un arto fino al limite di una mano o di un piede (*)	€ 8.706,97
	- cecità assoluta	€ 8.384,30
n°2	- amputazione dei 4 arti al limite del 3°superiore delle gambe e degli avambracci	€ 14.258,57
	- amputazione dei 4 arti	€ 10.734,05
n°3	- lesione del sistema nervoso centrale con più paralisi	€ 8.384,30
n°4	- alterazioni delle facoltà mentali con T.S.O. (c.1)	€ 3.684,87
	- alterazioni delle facoltà mentali con T.S.O. (c.2,3)	€ 8.384,30
Lett.A-bis:		
n°1	- perdita degli arti superiori	€ 6.492,20
n°2	- perdita degli arti inferiori con impossibilità di protesi	€ 4.142,51
Lett.B		€ 3.060,31
Lett.C		€ 2.767,92
Lett.D		€ 2.465,75
Lett.E		€ 2.168,46
Lett.F		€ 1.868,62
Lett.G		€ 1.571,42
Lett.H		€ 1.279,10

N.B. Gli importi dei trattamenti di superinvalidità sono indicati sul presupposto che il grande invalido non abbia richiesto il 2° e/o il 3° accompagnatore militare e che abbia avuto la concessione di tutte le integrazioni riconosciute dalla legge.

(*) Alle cifre indicate va aggiunto l'assegno di cumulo spettante per l'invalidità diversa dalla cecità (perdita degli arti o dell'arto, sordità) che non può essere determinato a priori perché varia a seconda del tipo specifico di infermità.

TRATTAMENTI SEMPLICI (TAB.C)		
1° Categoria:	pensione base assegno integrativo Totale	€ 702,07 € 202,35 € 904,42
2° Categoria		€ 631,73
3° Categoria		€ 560,66
4° Categoria		€ 492,16
5° Categoria		€ 421,82
6° Categoria		€ 351,63
7° Categoria		€ 281,21
8° Categoria		€ 210,88
Incollocabili	(rata complessiva)	€ 1.106,78

ASSEGNI DI CUMULO PER LA 1°CATEGORIA (TAB.F)	
Due invalidità di lett. A, A-bis o B	€ 2.684,61
Un'invalidità di lett.A o A-bis più un'altra di lett. C, D, E	€ 2.044,61
Un'invalidità di lett.B più un'altra di lett. C, D, E	€ 1.124,66
Due superinvalidità tab.E	€ 844,64
Di 1° Categoria	€ 640,10
Di 2° Categoria	€ 576,22
Di 2° Categoria + 2/10	€ 589,01
Di 2° Categoria + 3/10	€ 595,40
Di 2° Categoria + 5/10	€ 608,12
Di 3° Categoria	€ 511,99
Di 4° Categoria	€ 448,11
Di 5° Categoria	€ 384,14
Di 6° Categoria	€ 320,00
Di 7° Categoria	€ 255,92
Di 8° Categoria	€ 192,07

ASSEGNI DI CUMULO PER LA 2° CATEGORIA (ART.17, DPR 915/78)	
Di 2/10	€ 54,55
Di 3/10	€ 81,81
Di 5/10	€ 136,34

La protezione dei civili: tema scomodo per la comunità internazionale?

di ***Sara Gorelli***

Il tema della protezione delle popolazioni civili nei conflitti armati è entrato stabilmente nell'agenda del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite solo nel 1999. Con la risoluzione 1265 per la prima volta è stato sancito il legame tra la protezione delle vittime di guerra e il mantenimento della pace, definendo al contempo i parametri di discussione che abbiamo ereditato fino ad oggi e che ritornano frequentemente nei dibattiti tematici e nei percorsi diplomatici in materia di disarmo.

A partire dal 1999 sono state adottate altre risoluzioni storiche che hanno definito la protezione di specifiche categorie di persone tra cui: personale umanitario (2175/2014), giornalisti (2222/2015), personale e strutture sanitarie operanti in emergenza (2286/2016), persone con disabilità (2475/2019).

È innegabile che la natura urbana è una delle caratteristiche delle guerre contemporanee. Natura che dipende non solo dal luogo in cui si consumano gli scontri, ma anche da chi li combatte. Non parliamo più di eserciti ben riconoscibili che si scontrano, ma di guerre asimmetriche, in cui eserciti nazionali e spesso transnazionali si scontrano con o affiancano a una pluralità di combattenti non statali, spesso divisi al loro interno.

Appare chiaro che in un mondo caratterizzato da un altissimo tasso di litigiosità e competizione, scarsezza di risorse e di urbanizzazione, la possibilità di essere coinvolti nelle guerre urbane diventa tutt'altra che remota. Pensiamo, ad esempio, all'assedio di Sarajevo e agli scenari, del tutto analoghi, a Taiz e Sana'a (Yemen), Aleppo e Daraa Al-Abad in Siria, Mariupol e Chernihiv in Ucraina. Oltre vent'anni fa, si credeva che l'assedio di Sarajevo fosse una stortura e che episodi del genere non sarebbero mai più accaduti. Oggi, nel 2022, ci accorgiamo con preoccupazione che quella eccezione sta diventando la regola.

Ecco, quindi, che scenari considerati inconcepibili perché vietati dal diritto internazionale umanitario (conosciuto anche come diritto di guerra), quali, ad esempio, il fatto che le scuole non devono essere usate per fini militari e considerati dei target, rischiano concretamente di trasformarsi in pericolosi effetti collaterali nel migliore dei casi, o in vere e proprie tattiche militari nel peggiore.

Se le guerre urbane sono un fenomeno cresciuto costantemente negli ultimi dieci anni, il dibattito e gli interventi della comunità internazionale hanno faticato a mantenere il passo. Il problema è stato più volte menzionato all'interno di risoluzioni del Consiglio di Sicurezza riferite a specifici conflitti, negli ultimi tre Rapporti del Segretario Generale e persino in due comunicati congiunti rilasciati da quest'ultimo e dal Presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa.

Come spesso succede in questi casi, le organizzazioni della società civile internazionale che gravitano intorno al movimento concettuale del Disarmo Umanitario si sono dimostrate molto più avanti rispetto alle delegazioni diplomatiche. Nel 2011 è nata INEW, la rete internazionale contro le armi esplosive, allo scopo di affrontare con strumenti di advocacy, legali e diplomatici, la questione dell'impatto umanitario delle armi esplosive nelle aree popolate. Che non è altro che un modo diverso di parlare delle guerre urbane e delle loro conseguenze sulle popolazioni civili.

L'obiettivo primario di INEW è "prevenire le inutili sofferenze causate dalle armi esplosive nelle aree popolate", attraverso lo sviluppo di una Dichiarazione politica internazionale per l'adozione di rigorosi standard di uso di questi armamenti nei contesti urbani.

INEW ha speso buona parte del decennio passato a sensibilizzare la Comunità internazionale e le organizzazioni regionali che lo scenario urbano delle guerre è tutto meno che normale secondo le convenzioni di Ginevra. Il suo impatto sulla popolazione civile deve essere compreso e studiato a fondo perché costituisce un nuovo scenario nel mondo

delle emergenze umanitarie che gli Stati prima o poi saranno costretti ad affrontare, volenti o nolenti.

Il grandissimo scoglio da superare per INEW è stata la concezione, radicata nella maggior parte degli Stati, secondo cui, poiché l'uso delle armi esplosive non è di per sé vietato dalle convenzioni di Ginevra, i danni da esse causati, per quanto deprecabili, sono le conseguenze inevitabili delle guerre. Spostando però la prospettiva di analisi dall'uso delle armi in sé al contesto in cui se ne fa uso (in aree densamente popolate, in conflitti caratterizzati da una pluralità di parti combattenti, mancanza di accountability internazionale), INEW ha evidenziato che per i civili essere coinvolti nelle guerre urbane costituisce un danno umanitario senza paragoni. Oltre ai morti, feriti, mutilati, l'impiego delle armi esplosive in contesti urbani danneggia infrastrutture critiche per la sopravvivenza, come ospedali, ambulatori, scuole, reti fognarie e di approvvigionamento di acqua, luce e gas.

L'attivismo della società civile e l'approvazione della Dichiarazione politica internazionale si sono per lo più intrecciano con il sostanziale immobilismo e le più ampie dinamiche del Consiglio di Sicurezza.

Nel 2021, nel pieno dello stallo delle negoziazioni per la Dichiarazione politica a causa della pandemia, il Vietnam ha organizzato un dibattito aperto sulla protezione delle infrastrutture vitali per la sopravvivenza dei civili nei conflitti, rilanciando i contenuti della risoluzione 2341/2017 e spingendo per l'approvazione della 2573, che, oltre a ribadire gli obblighi ai sensi del diritto internazionale umanitario, richiede alle parti di impegnarsi a proteggere le infrastrutture civili, in particolare quelle mediche e quelle legate all'approvvigionamento di cibo.

L'impegno del Vietnam sul tema è poi stato ripreso e ampliato dalla Norvegia, che ha inaugurato il suo biennio di presidenza nel 2022 con il primo dibattito aperto specificatamente dedicato alle guerre urbane. L'intento della Norvegia era l'approvazione di una risoluzione espressamente dedicata alla protezione dei civili coinvolti quando coinvolti nelle guerre in città. Il processo di sensibilizzazione di INEW ha dato i suoi frutti in termini di riconoscimento generale del danno umanitario causato dalle armi esplosive e quindi dell'estrema vulnerabilità dei civili coinvolti nelle guerre urbane. In quel dibattito è apparso chiaro che vero nodo da sciogliere sta nella liceità dei combattimenti in scenari urbani. Sono emerse, infatti, divisioni sostanziali sulla domanda le esistenti disposizioni del diritto internazionale umanitario rappresentino un adeguato quadro di riferimento per affrontare il problema. Molti Stati, semplicemente, non hanno accettato e ancora non accettano la possibilità di assumere ulteriori impegni e standard più elevanti di protezione nello specifico caso delle guerre urbane in quanto introdurrebbero nuove pericolose interpretazioni del diritto. La Norvegia non è riuscita a superare le numerose resistenze interne al Consiglio di Sicurezza sui contenuti e la bozza della risoluzione da lei presentata non è passata.

Taiz, Yemen, aprile 2021: quartiere raso al suolo dai violenti combattimenti. Realizzata da Akramalrasny

Al di fuori delle Nazioni Unite, il processo di adozione della Dichiarazione politica internazionale ha raccolto più consensi e l'Irlanda, che ha guidato il processo, sembra essere stata più fortunata della Norvegia. È altrettanto chiaro che sta sempre più emergendo nell'opinione pubblica di tutto il mondo la richiesta alla comunità internazionale di dare una risposta forte ed efficace al problema. Una richiesta che gli Stati non potranno ignorare per sempre.

Storia di Maria

di ***Filippo Masina***

Non si può dire che, come istituto, la famiglia fosse una delle vittime degli eventi bellici del 1940-45. Di certo, comunque, nel tempo di guerra conobbe radicali trasformazioni, alcune delle quali rimasero anche nel tempo di pace. In particolare, significative furono le difficoltà nuove incontrate in quegli anni dalle donne.

Sfollamenti, perdite della casa e dei beni, morte di uno o più dei suoi componenti costituivano durissime prove per le famiglie italiane (non di rado peraltro colpite da tutti questi eventi assieme). Poco o male assistite dal regime fascista durante la guerra, le famiglie ebbero molte difficoltà a ricevere una giusta assistenza anche nel dopoguerra, sia per la situazione contingente del Paese – impoverito dal conflitto – sia per carenze legislative e amministrative, che vulneravano i diritti pur sanciti per legge, a partire dalla stessa Carta Costituzionale entrata in vigore nel 1948.

Di nuovo, le donne in particolare pagarono duramente il tempo di guerra.

Gran parte della legislazione del fascismo, peraltro, sembrava fatta apposta per indebolirne il ruolo. Anche lasciando da parte la politica natalista, che riservava allo Stato le decisioni ultime sul loro corpo e sulla scelta delle coppie di dare vita a figli, il regime aveva operato nel senso di modellarla sempre più nella direzione di rafforzare il ruolo, i diritti e le prerogative dell'uomo-marito-capofamiglia, posto in una posizione assai più rilevante rispetto alla moglie e ai figli. In questo contesto di irrigidimento conservatore e patriarcale, esile e parziale eccezione poteva rappresentare la legislazione assistenziale del tempo di guerra e persino di quello post-bellico, che pure mantenne un qualche grado di apertura. (Ad esempio, già il regio decreto 1491 del 1923 – la prima legge generale italiana sulle pensioni di guerra, che molto doveva ancora allo spirito dell'Italia liberale – sulla falsariga di singoli provvedimenti già varati negli anni precedenti riconosceva il diritto alla pensione tanto alla moglie legittima e ai figli legittimi, legittimati o naturali riconosciuti quanto di fatto anche alle vedove «assimilate», cioè le donne conviventi more uxorio e ai figli naturali non riconosciuti.) In particolare, la legge non riusciva all'epoca a tenere conto di tutte le possibili variabili del tempo di guerra e tra le figure escluse dai benefici pensionistici – e da tutte le altre garanzie ad essi collegati – c'erano le figure della matrigna (o del patrigno).

E non sempre in tutto questo il dopoguerra rappresentò una svolta, una soluzione di continuità, un cambiamento radicale a vantaggio delle donne

La lunga premessa è indispensabile per comprendere il caso di Maria, una donna di Milano che a causa della guerra aveva perduto il marito, nell'aprile 1944, e alcuni mesi prima il figlio

dell'uomo, appena sedicenne, ucciso dallo scoppio di un ordigno.

A Maria sarebbe spettata la pensione come vedova di guerra, e se riconosciuta la perdita anche del ragazzo, una maggiorazione come genitore di vittima civile. Per questo nel dopoguerra inoltrò, tramite l'Anvcg, un ricorso alla Corte dei Conti, secondo la formula che voleva la perdita del familiare aver causato una perdita economica (così la legge esigeva): «Essendomi venuta a mancare la persona sulla quale io avrei potuto fare assegnamento per il mio mantenimento, ho inoltrato formale istanza a conseguire pensione per danni di guerra».

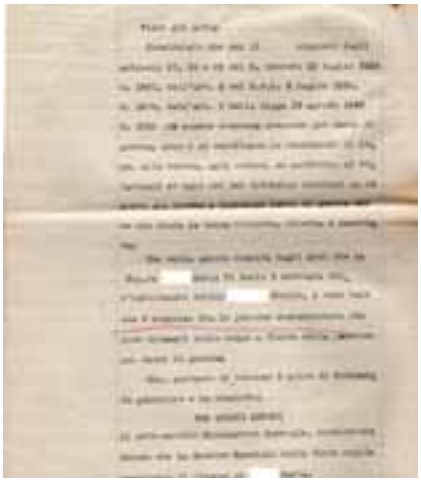
Purtroppo per Maria, il suo ricorso fu destinato fin dall'inizio alla reiezione. Come succintamente spiegato infatti nelle conclusioni del procuratore della Corte dei Conti nel gennaio 1951, la «matrigna» non era «compresa fra le persone» a cui poteva essere concessa la pen-

sione di guerra, ovvero la vedova, gli orfani, i genitori, i collaterali e «gli avi del cittadino italiano la cui morte sia dovuta a qualsiasi fatto di guerra che ne sia stata la causa violenta, diretta e immediata» (tra le figure escluse, dunque, c'era allora anche il vedovo, contemplato solo dal 1961).

Purtroppo la documentazione è avara, su questa vicenda. Non ci dice esplicitamente altro delle sofferenze di questa donna, colpita nei suoi affetti e nella sua famiglia, pur 'diversa' da tante altre al tempo giudicate 'normali'. Non ci dice della sua solitudine e delle sue difficoltà. Che possiamo quindi solo immaginare.

Non è purtroppo un'eccezione, visto che – pur spesso attrici di primo piano nel grande dramma delle vittime civili di guerra, alle donne è concesso un ruolo minore in tutta questa storia.

Quella di Maria fu dunque una delle vicende in cui lo Stato democratico e repubblicano non fu capace di riconoscere appieno la profondità della perdita di una persona cara (anzi di due, nel caso di Maria) e comunque la valutò al solito solo sotto il profilo economico, e non umano-affettivo. Restrizioni come questa risultavano incomprensibili per le vittime di guerra, e le donne in particolare ne conobbero le conseguenze.



Solo col tempo lo Stato avrebbe saputo riconoscere l'autentico diritto alla pensione di guerra per tutte le vittime, anche grazie al lavoro di sensibilizzazione e al ruolo pubblico dell'ANVCG.

Storie di vittime, storie di donne

Si fa un gran parlare di primati di donne, di questi tempi. Ma l'attenzione potrebbe essere momentanea, o superficiale. Certo è che l'Italia repubblicana e democratica non riuscì da subito a cambiare le loro esistenze rispetto al precedente regime fascista, accumulando così storicamente un grande debito nei loro confronti: si pensi – ma le norme da ricordare sarebbero molte – che solo nel 1968 arrivò la prima sentenza della Corte costituzionale contro il 'delitto d'onore', che solo nel 1975 arrivò l'abolizione della potestà maritale e della patria potestà e il riconoscimento della condivisa responsabilità genitoriale nei confronti dei figli, e che solo fra il 1974 e il 1978, tramite referendum popolari, furono riconosciuti il diritto alla separazione e all'interruzione di gravidanza.

Le poche carte rimaste della vicenda di Maria suggeriscono una riflessione su un aspetto che, singolarmente, nella propria esperienza, le vittime civili di guerra conoscono invece bene: ma che raramente è stato tematizzato. Appunto la pesantezza delle condizioni delle vittime civili di guerra al femminile.

Peraltro, è stato solo in questo 2022 che è stato possibile leggere una ricerca storica su Le vittime civili di guerra (1940-1945), scritto da Fabio De Ninno e pubblicato nella serie Per una storia delle vittime civili di guerra edita dalla casa editrice Viella sostenuta dall'Associazione. Si sfogli quel volume, e in particolare il capitolo su Diritti, assistenza e pensioni per le vedove civili di guerra in cui l'autore dettaglia quanto fu fatto nell'immediato dopoguerra (il seguito e un approfondimento di questa storia sta nel volume a carattere più generale che lo stesso Filippo Masina ha in preparazione proprio su queste tematiche).

Facendo riemergere storie di vita e documenti, come in questa rubrica, e sostenendo studi storici basati sulla documentazione del proprio Archivio storico, depositato adesso presso l'Università di Siena, l'Associazione sta dando un contributo importante – e non effimero – per riportare all'attenzione odierna la amara storia di questa 'metà del cielo' delle vittime civili di guerra.

Nicola Labanca

Il ruolo del Promotore

di ***Alberto Parisio, Presidente del Comitato dei Promotori di Pace***

Il 2022 è stato un anno molto particolare per tutti noi che ci adoperiamo con l'Associazione per la tutela delle vittime civili di guerra. Il drammatico conflitto russo ucraino, infatti, ha riportato in Europa venti di guerra che, forse toppo ottimisticamente, pensavamo non potessero più spirare così vicini ai nostri confini ed alla nostra vita quotidiana.

Come Promotori di Pace ci stiamo adoperando per collaborare con l'Associazione nel sostenere le iniziative dedicate a questa tragedia, come la campagna di raccolta fondi straordinaria avviata in tutto il Paese e che ha seguito le missioni umanitarie realizzate in loco.

Compito fondamentale dei Promotori di Pace di fronte a questo immenso dramma umanitario, è quello di non far dimenticare alla collettività – oggi coinvolta in una dibattito pubblico prettamente geopolitico - le immani sofferenze della popolazione civile in questo come negli altri contesti di guerra. In questo momento più che mai la nostra categoria può avere un ruolo importante nella società in quanto, come recita l'art 4 dello statuto dell'Associazione, i Promotori di Pace sono tutti coloro che vogliono "sostenere e attuare gli ideali della pace, della solidarietà e le iniziative umanitarie dell'ANVCG. Anche per questo motivo è importante trovare ed accogliere quanti hanno desiderio oggi di far parte della nostra categoria e di spendersi per promuovere i valori della pace. Sentiamo il dovere e la responsabilità di diffondere il messaggio di Pace dell'Associazione in ogni ambito della vita sociale. Messaggio che abbiamo tradotto nel nostro motto "Mai Più Guerre", contenuto nella nostra carta dei principi, in cui ci impegniamo a:

Assistere le vittime civili delle guerre e dei conflitti, in Italia e nel mondo, e a sostenere le iniziative dell'Associazione in difesa e a tutela della categoria;

Testimoniare il senso di appartenenza e di comunità che contraddistingue la nostra Associazione, ispirandoci alla resilienza dimostrata dalle vittime civili di guerra italiane;

Promuovere e sostenere l'affermazione ed il rispetto dei diritti umani, sia a livello nazionale che internazionale, per tutte le persone, senza distinzione di nazionalità, sesso, credo religioso, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e della cultura della non violenza e della Pace;

Portare a conoscenza del fenomeno degli ordigni bellici inesplosi ai giovani nelle scuole e al resto della popolazione civile, educando al rischio e sensibilizzando sulle gravi conseguenze legate all'impiego di armi esplo-

Il Presidente provinciale di Forlì Gisberto Maltoni con dei soci e promotori di Pace mentre indossavano la maglia Stop alle bombe sui civili

Salvatore Pelligra e Gaetano Pellegrino, soci della sezione di Catania

sive.

Con il congresso del prossimo aprile ormai alle porte, si avvicina la scadenza di questo mandato del Comitato dei Promotori di Pace. Sono stati quattro anni veramente intensi, ricchi di sfide che ci hanno profondamente segnato. La pandemia, ad esempio, ci ha visti impegnati nei servizi di assistenza, anche domiciliare, ai soci, portando loro assistenza materiale ma anche conforto. Impagabili sono impagabili gli sguardi di gratitudine e riconoscenza di chi ha ricevuto anche solo un pacco alimentare o una parola di conforto.

Il Progetto De-Activate di cui avete letto nei precedenti numeri della rivista che ha permesso a tantissimi ragazzi delle scuole di venire in contatto con ANVCG di conoscere il fenomeno e la pericolosità degli ordini bellici inesplosi.

Il nuovo Progetto Testimoni di Pace che ci vede nuovamente nelle scuole per riflettere sulla stupdità della guerra, attraverso le testimonianze delle vittime dei conflitti di ieri di oggi, con l'obiettivo di rendere i giovani "agenti attivi dei processi di cambiamento".

Al termine di questa lunga e appassionante esperienza, nella primavera del 2023 si terrà il XXVII Congresso Nazionale, che vedrà il rinnovo delle cariche del Comitato dei Promotori di Pace, oltreché del Collegio Nazionale dei Sindaci e del Collegio Nazionale dei Probiviri.

Arriviamo a questo congresso un bagaglio di esperienza e di consapevolezza molto maggiore di quattro anni fa e confidiamo che vi sia una grande partecipazione attiva da parte di tanti Promotori di Pace.

Vi aspettiamo in questo spazio per notizie e aggiornamenti. Il Comitato è a vostra disposizione contattando la Presidenza Nazionale oppure inviando una mail a comitatopdp@anvcg.it

Promotore di Pace durante la marcia della pace a Bertinoro, in provincia di Forlì

Belluno, molto partecipata la cerimonia annuale al sacrario di Cima Grappa

L'appuntamento è stato un'occasione di riflessione sui temi di identità nazionale

Un *parterre* internazionale, dopo gli anni della pandemia, per la cerimonia al Sacrario di Cima Grappa, tenutosi domenica 7 agosto 2022, con il ritorno in presenza delle delegazioni italiana e dei Paesi che facevano parte dell'Impero Austro-Ungarico. La cerimonia di commemorazione dei caduti della Grande Guerra di entrambi i fronti, italiano e austroungarico (che in oltre 23.000 riposano l'uno accanto all'altro in una dimensione di pace e di fratellanza tra i popoli d'Europa) e delle vittime partigiane del drammatico rastrellamento nazifascista nel settembre del 1944, con il sacrificio di moltissime giovani vite, racchiude in sé molteplici significati.

L'importante appuntamento del 7 agosto unisce il ricordo dei tanti rilevanti avvenimenti storici, civili e religiosi che hanno segnato il territorio della Pedemontana, della Regione Veneto e dell'intera Nazione, richiamando ogni anno sul Monte Grappa migliaia di persone, Autorità civili, militari e religiose, nonché rappresentanti di Associazioni provenienti da tutto il Veneto e dal Nord Italia.

L'appuntamento si ripropone come riflessione sui temi di Identità Nazionale, Pace, convivenza tra popoli, mantenimento di valori etici e storici che hanno fatto del Grappa il Monte Sacro alla Patria, legandolo indissolubilmente alla Storia italiana ed europea.

"Quest'anno l'attenzione è stata tutta dedicata alla Bellezza, argine di senso contro le guerre tra gli uomini e contro i nemici dell'ambiente. Quel che sta accadendo in Ucraina e all'ecosistema impone infatti una presa di coscienza collettiva che rende quantomai attuali le parole dell'atto costitutivo dell'UNESCO, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, istituita a Parigi nel 1946, in un'Europa ancora fumante degli strazi della seconda guerra mondiale: "Poiché le guerre nascono nella mente degli uomini, è nello spirito degli uomini che devono essere poste le difese della pace" ha evidenziato il sindaco di Pieve del Grappa e Presidente del Comitato organizzatore, Annalisa Rampin, che ha continuato ricordando come da Cima Grappa (i cui massi sono stati portati come ancoraggio di tradizione e di speranza in tutto il mondo, dall'Italia all'Australia, al continente americano) si leva un

La delegazione austriaca rende omaggio al sacrario

Da sinistra: S.E. il Vescovo Michele Tomasi, il consigliere Gusatto, il Presidente Vigne e la già Ministra per le disabilità Sen. Erika Stefani

appello universale per sconfiggere insieme i grandi nemici del nostro tempo: a partire dalle ingiurie contro il nostro pianeta, alla base dei cambiamenti climatici che portano con sé disastri ambientali, depauperamento del suolo e dei mari, migrazioni globali, guerre, carestie, vecchie e nuove malattie. Da prima linea in difesa dei valori di libertà e identità nelle due guerre, il Monte Grappa vuole essere oggi la trincea contro i nemici del nostro ambiente, incarnando anche laicamente i messaggi universali di Papa Francesco espressi nelle Lettere Encicliche Laudato sì e Fratelli tutti simbolo della pace e della costruzione dell'Europa come risposta alle disuguaglianze, ai particolarismi e alla guerra, particolarmente significativo in questa estate che sente risuonare le armi nel cuore del nostro Continente.

Presenti rappresentanti delle amministrazioni comunali della zona, della Regione Veneto tra cui l'assessore regionale Manuela Lanzarin, nonché il presidente della commissione nazionale italiana per l'Unesco Franco Bernabè, il ministro Stefani, autorità nazionali e territoriali, civili, militari e religiose, le associazioni dei Combattenti e d'Arma. La nostra associazione era presente con il presidente nazionale Michele Vigne, il presidente regionale del Veneto Giordano Felloni accompagnati da consiglieri delle sezioni venete. Il vescovo di Treviso monsignor Michele Tomasi ha celebrato la funzione religiosa.

"Quanta generosa o rassegnata abnegazione in generazioni intere, uccise in lotte insensate tra popoli, in nome di aspirazioni in fondo vane di potenza, o che si sono ribellate di fronte a poteri e regimi che hanno negato la dignità della persona umana. E quale e quanta responsabilità, da parte di tutti coloro che hanno mandato a morire questi caduti. Ma anche a noi verrà chiesto molto - ha ricordato il Vescovo, citando il Vangelo di Luca -, perché molto ci è stato dato. Ci è stato dato un secolo quasi di pace, tanto che avevamo quasi dimenticato il dolore provocato dall'assurdità della guerra, tornata invece a insanguinare anche l'Europa. Ci è stato dato un benessere figlio di tanto impegno ma anche di condizioni storiche e culturali che sono, anche per noi, puro dono. Ci è stato dato un creato di una bellezza che, contemplata, lascia senza respiro, e che abbiamo messo in pericolo, e che continuiamo a non voler ascoltare e proteggere. Ascoltiamo, qui, oggi, il sussurro, il grido, l'appello dei caduti, dei poveri, dei disprezzati e degli esclusi, del creato. I nostri fratelli qui sepolti, caduti su fronti opposti e sepolti nella stessa terra non ci stanno chiedendo fratellanza, cura reciproca, pacificazione vera? E la nostra montagna - ma il creato tutto - imponente, meravigliosa e fragile, casa comune violata da incuria e irresponsabilità, non ci sta chiedendo di cambiare stili di vita, affinché possa essere ancora dimora di molte generazioni a venire, e non solamente un terreno da saccheggiare? Che bello sarebbe - ha concluso Tomasi - se potessimo venire anche noi riconosciuti "amministratori fidati e prudenti", dopo

I consiglieri Sisto Gusatto e Paolo Da Ros con il Presidente Vigne

che avremo contribuito a fare avere a tutti "la propria razione di cibo a tempo debito": nell'eternità del Regno del Padre germoglieranno sicuramente gli sforzi fatti per far partire navi cariche di grano e non quelli per lanciare altri missili. Così, ci sarà riconsegnato un mondo da amministrare ancora, e saremo detti beati, sin d'ora. Non saremo mai più schiavi della paura, ma fratelli e sorelle, tutti, che si potranno incontrare ogni giorno di nuovo, per tessere sempre nuove relazioni di bene e di pace». Al termine della celebrazione, animata dal coro Edelweiss Ana Montegrappa, il Vescovo ha recitato la preghiera a Maria. Dal 1901, per volontà del Papa Pio X, ogni prima domenica di agosto, si celebra la cerimonia di Cima Grappa, nata come atto di devozione, ma diventata negli anni, a partire dalla fine della Grande Guerra, il momento del ricordo e della riconciliazione dei popoli europei.

Milano: l'ANVCG ricorda i piccoli martiri di Gorla

di ***Michele Corcio, Vicepresidente Vicario ANVCG***

Da più anni era mio desiderio partecipare alla commemorazione di quei 184 bambini e loro insegnanti che, quel tragico 20 ottobre 1944, morirono a causa di una bomba d'aereo alleato, penetrata nella tromba delle scale della Scuola "Francesco Crispi", proprio mentre gli scolari cercavano di raggiungere rapidamente il rifugio antiaereo. Quell'aereo alleato era partito da una delle 13 piste della mia provincia, Foggia, che già alla fine del settembre 1943, dopo numerosi e terribili bombardamenti angloamericani, aveva assunto notevole importanza strategica geomilitare.

L'intervento di Michele Corcio, Vicepresidente Vicario ANVCG, sul palco allestito accanto al monumento ai piccoli martiri di Gorla

Era suonata la sirena e bisognava scendere, composti, guidati dalle maestre, come avevano imparato. Tutti giù, nel rifugio, ad aspettare che il peggio passasse, che finissero i fischi interminabili e i boati a volte più vicini, a volte più lontani. Ma quella volta il tempo non fu abbastanza. I comandi alleati hanno sempre sostenuto la tesi dell'errore, perché a ottobre l'ordine era diventato quello di distruggere le fabbriche che nella periferia di Milano stavano producendo gli ultimi armamenti per la Repubblica Sociale Italiana di Salò. Infatti, dall'aeroporto di Castelluccio dei Sauri, in provincia di Foggia, si erano levati in volo 36 bombardieri B24, con l'obiettivo di bombardare gli stabilimenti della Breda, a Sesto San Giovanni.

Il monumento ai piccoli martiri di Gorla con la corona di fiori dell'ANVCG e i lavori degli studenti presenti

Desideravo partecipare come persona e come rappresentante dell'ANVCG alla significativa commemorazione, i cui principali protagonisti sono stati altri bambini, con le loro voci e i loro cartelloni con disegni assai significativi: aerei che lanciano fiori e non bombe.

Accanto a me, nella zona dei rappresentanti istituzionali, il Se-

gretario Generale della nostra Associazione e più in là il neoeletto Consiglio della Sezione Interprovinciale di Milano con il Presidente Domenico Neri; accanto al monumento ai piccoli martiri, la corona di fiori e il labaro ANVCG.

Dopo la Santa Messa, celebrata da un apposito altare in legno sopraelevato, sono seguiti i saluti istituzionali dei Rappresentanti del Comune, della Città Metropolitana e della Regione, nonché del sottoscritto per l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

Nel mio intervento ho sottolineato che la strage di Gorla è stata senza dubbio uno dei più tragici eventi accaduti in Italia durante il Secondo Conflitto Mondiale ed un drammatico esempio di quello che poi, purtroppo, sarebbe accaduto tante altre volte nelle guerre e nei conflitti successivi, fino a quelli dei nostri giorni. Le tragedie come la strage di Gorla sono inevitabili nel contesto delle guerre moderne, dove il principale campo di battaglia sono le città e i centri abitati. Ed è questa la ragione per la quale noi vittime civili di guerra chiediamo con forza l'immediata cessazione dei conflitti in atto, condizione necessaria per l'inizio di un percorso di dialogo che, auspicabilmente, porti a costruire una pace giusta e duratura.

Dopo alcuni brevi interventi del Comitato dei familiari dei piccoli martiri di Gorla, è seguita la deposizione delle corone di fiori delle Istituzioni in un rispettoso silenzio di voci e rumori, sottolineato dalle struggenti note del Silenzio del trombettista d'onore.

Un momento della cerimonia con i labari delle Associazioni presenti

Le classi di alunni sono quindi fluite verso il Sacrario, costruito proprio lì dove era la tromba delle scale. Avrei voluto unirmi a loro, ma ho preferito rinviare ad altro momento il mio personale raccoglimento dinanzi alla strage di quei bambini, uccisi dall'esplosione di una bomba sganciata da un aereo alleato partito da una pista a poco più di 10 chilometri da casa mia.

La celebrazione della Santa Messa

Dalla sezione di Firenze

Il 18 settembre 2022 ha avuto luogo a Borgo San Lorenzo la cerimonia per i 78 anni dalla Liberazione nazifascista avvenuta l'11 settembre 1944 quando le truppe alleate riconquistarono il territorio di Borgo San Lorenzo. Presenti il Vicesindaco del Comune di Borgo San Lorenzo Cristina Becchi, e la Presidente del Consiglio comunale, Laura Taronna, accompagnate dal Gonfalone del Comune ed il Gonfalone della Regione Toscana. Numerose le Associazioni presenti, tra cui l'ANVCG Sezione di Firenze con il Presidente Provinciale e Consigliere Nazionale Frulli ed il Consigliere Facibeni, con labaro e corona d'alloro, l'Associazione Nazionale Carabinieri e la locale Associazione Alpini e la Sezione Anpi. Dopo la funzione religiosa il corteo si è diretto verso il Monumento alle vittime civili di guerra, ove sono state depositate le corone di alloro, e verso la Cappella Ossario nel Cimitero della Misericordia, dove ha avuto fine la cerimonia.

Quest'anno il ricordo dell'eccidio del 23 agosto 1944 ad opera della 26^ Divisione Corrazzata Tedesca e con il supporto di milizia Fascista, ove furono uccisi 174 civili -in gran parte donne, bambini e anziani - nel Padule ha coinvolto 6 Comuni i cui territori comprendono il Padule di Fucecchio: Cerreto Guidi e Fucecchio nella Provincia di Firenze,

Larciano, Monsummano Terme e Ponte Buggianese in Provincia di Pistoia e Castelfranco di Sotto.

Le celebrazioni sono iniziate il 21 agosto a Fucecchio, in località Massarella, frazione del Comune di Fucecchio, ove si è celebrata la Messa del Parroco Santonocito, alla presenza di autorità civili e militari, dei rappresentanti dei Comuni di Cerreto Guidi, Empoli, Montecatini, San Miniato, e il Consigliere della Regione Toscana Marco Niccolai. L'ANVCG era presente con il Presidente provinciale Frulli, con il Vicepresidente Funosi ed il Consigliere Facibeni. Al termine del rito in Chiesa si è svolto lo spettacolo "Voci nel vento" a cura di Firenza Guidi, sui tragici fatti accaduti il 23 agosto 1943. E' seguita la posa di corona d'alloro ai piedi della Lapide sul muro della Chiesa ove sono riportati i nomi dei Caduti. Ospite Andreas Kruger Capo dell'Ufficio Cultura presso l'Ambasciata di Germania in Italia. Il 23 agosto a Larciano la commemorazione ha inizio con la posa di corona d'alloro a Castelmartini al Monumento ai martiri dell'eccidio, alla presenza anche della sezione di Pistoia con il Presidente Masi e Consiglieri, i quali hanno partecipato anche alla cerimonia a Monsummano Terme. Nel pomeriggio al Cimitero di Cintolese, viene deposta una corona di alloro e celebrata una messa in suffragio, mentre le sera a Piazza Martiri del Padule, Località Anchione, sono continuate le celebrazioni con l'intervento del Sindaco Tesi e del Presidente della regione Toscana Giani. Il 27 agosto, la cerimonia in ricordo delle vittime di Stabbia nel Comune di Cerreto Guidi, e successivamente il 10 settembre a Castelfranco di Sotto per commemorare le vittime dell'eccidio del 23 agosto 1944 con il Sindaco Gabriele Toti.

L'intervento del Sindaco di Fucecchio, Spinelli, presso il Giardino della Memoria

La Manifestazione Unitaria 2022 ha avuto termine il 17 settembre a Monsummano Terme alle 9,00 alla presenza di diverse4 autorità e associazioni. Presenti anche 224 ragazzi degli Istituti "Iozzelli" e "Caponnetto" coinvolti nello spettacolo di Firenza Guidi "Quello che non ha visto il vento".

Il 12 novembre la sezione di Firenze ha partecipato alla cerimonia in ricordo del sacrificio dei militari e civili italiani deceduti nelle missioni di pace. Presenti alla cerimonia presso il Cimitero della Misericordia a Soffiano, il Presidente provinciale Aurelio Frulli, il Vicepresidente Renzo Funosi, il Consigliere Simone Facibeni ed il Segretario Rosi.

Sant'Anna di Stazzema, la cerimonia in ricordo della Strage del 12 agosto 1944

Il 12 agosto l'ANVCG rappresentata dal Consigliere Aurelio Frulli nonché Presidente della Sezione di Firenze, ha partecipato al 78° Anniversario della Strage di Sant'Anna di Stazzema alla presenza di autorità civili, militari, religiose, delle associazioni combattentistiche, dei reduci e del territorio, dei sindaci della Versilia e di amministrazioni comunali provenienti da tutta Italia, ma soprattutto di tanti cittadini che hanno voluto rendere omaggio alle vittime innocenti di Sant'Anna. Tra le autorità presenti anche Maurizio Verona, il Presidente della Regione Eugenio Giani, Umberto Mancini per l'Associazione Martiri di Sant'Anna, e la sindaca di Marzabotto Valentina Cuppi. La corona d'alloro dell'ANVCG è stata posta alla lapide della piccola Anna Pardini ad apertura della Cerimonia, a cui è seguito l'intervento del Sindaco di Stazzema Maurizio Verona e del rappresentante ANVCG Frulli. Per l'Associazione era presente anche la sezione di Lucca con il labaro scortato dal Presidente Matteo Bonetti.

Sindaco di Stazzema, Maurizio Verona, insieme al Presidente della sezione di Firenze, Aurelio Frulli

La Cerimonia è proseguita con la posa di corone al monumento posto innanzi alla Chiesa ove è stata officiata la Messa da Sua Eminenza il Vescovo e con la 'Via Crucis' fino all' Ossario dove sono i resti dei 560 'martiri'. A seguire ci sono stati i saluti del Sindaco Verona e altri interventi delle autorità presenti. Vogliamo ricordare che questa manifestazione era la prima senza Enrico Pieri, storico Presidente dell'Associazione Martiri e superstite simbolo di Sant'Anna (scomparso il 10 dicembre 2021), come ha ricordato lo stesso Sindaco di Stazzema Maurizio Verona. È stata data lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e sono stati trasmessi il videomessaggio della Presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola, che ha salutato i cittadini di Stazzema, i superstiti e i familiari delle vittime, riaffermando la solidarietà nei confronti dell'Ucraina. Nel suo intervento il Sindaco Maurizio Verona ha ricordato che il Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna promuoverà dal prossimo autunno un premio di giornalismo dedicato a David Sassoli che si chiamerà "I Giovani e l'Europa – David Sassoli". In occasione della celebrazione è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa promosso dal Sindaco di Stazzema e coordinato dalla Regione Toscana che unisce i Comuni teatro di stragi nazifasciste in Toscana e non solo. Nel suo intervento la sindaca di Marzabotto Valentina Cuppi ha detto: "Tutti noi che scegliamo di essere qui oggi ci prendiamo un impegno: essere partigiani dell'oggi e quindi dalla parte dei valori che la Costituzione contiene. Dove c'è disagio, marginalità, mancanza di tutele, è più facile che si crei un nemico e un capro espiatorio". Particolarmente significativo il campo dei ragazzi italo tedeschi giunto alla sesta edizione e che vede la collaborazione con il Land del Baden Württemberg e che anima ogni anno le celebrazioni.

Alcuni dei lavori dei lavori realizzati dai ragazzi sul tema della pace

Rimini bombardata: inaugurato il percorso storico dedicato alla città

di ***Simona Cicioni***

Il 1° Novembre 1943 si abbatté su Rimini il primo dei 388 bombardamenti anglo-americani che per 100 giorni devastarono la città, riducendola ad un cumulo di macerie. Il 4 novembre 2022, in Piazza Cavour, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del percorso "Rimini bombardata": sono stati svelati alla cittadinanza e alle autorità presenti i 13 totem installati per mappare i luoghi simbolo del passaggio della guerra nella città, che insieme vanno a comporre un vero e proprio museo storico all'aperto. Dopo i saluti istituzionali del Sindaco di Rimini Jamil Sadegholvaad, della Presidente dell'Assemblea Legislativa Emilia-Romagna Emma Petitti e della Vice Presidente Nazionale di ANVCG Adriana Geretto, ha preso avvio l'itinerario a tappe che ha toccato i principali luoghi simbolo dei bombardamenti subiti dalla città nella seconda guerra mondiale: da Palazzo Lettimi, al Tempio Malatestiano, da Piazza Tre Martiri alla chiesa di San Bernardino. Il percorso, guidato dallo storico Daniele Susini, è stato arricchito anche da letture di fonti originali del tempo eseguite da una rappresentanza di studenti dell' IC "Alighieri" di Rimini, accompagnati dal Dirigente scolastico Emanuele Pirottina e dalla docente coordinatrice Vincenza Chiarello. A concludere si è tenuta nella suggestiva cornice della Chiesa di San Bernardino, triste teatro della maggiore strage di civili riminesi morti sotto un bombardamento, la rappresentazione teatrale "Faustina – La guerra in casa nostra", tratta dalla biografia degli ultimi giorni di vita di Faustina, bambina di 10 anni vissuta nelle campagne del riminese e tragicamente scomparsa nell'ottobre del 1944 a seguito del ritrovamento e conseguente deflagrazione di un ordigno bellico inesploso.

La Presidente della sezione di Rimini Marialuisa Cenci insieme al Sindaco di Rimini

Cittadini e turisti, passeggiando, potranno vedere le plance che riportano foto e schede storiche, anche tradotte in lingua inglese, dei monumenti ma anche collegarsi, inquadrando il QR Code presente, alla piattaforma riminibombardata.it Si potrà così navigare e selezionare luoghi e contenuti per un'esperienza multimediale in autonomia. Sul sito è disponibile una ricca documentazione storica e fotografica, ma anche una mappa scaricabile con i principali punti del circuito cittadino. A ogni punto è associato una scheda di approfondimento, con materiali fotografici d'archivio e sei video interviste realizzate a chi, in quei luoghi, ha conosciuto e vissuto la guerra. Il percorso è inserito nel wayfinding del Comune di Rimini tra quelli turistici. Rimini bombardata è anche un'offerta didattica per le scuole: il 28 ottobre scorso le classi 3H e 3C dell'IC "Aurelio Bertola" hanno sperimentato in anteprima l'itinerario.

Saluti della Vicepresidente Nazionale ANVCG Adriana Geretto

"Rimini ha subito una delle distruzioni più gravi del conflitto bellico, che valse alla città nel 16 gennaio del 1961 la Medaglia D'Oro al Valor Civile. Invito in particolar modo i nostri ragazzi a prendersi anche solo un minuto per osservare le immagini sui totem e partecipare attivamente a quest"iniziativa che ci parla di casa, di noi. La memoria non esaurisce il suo compito con il ricordo di eventi e ferite, ma esalta un impegno vivo per costruire un futuro migliore attorno a valori non negoziabili. Ringrazio l'ANVCG Rimini, e tutti coloro che hanno lavorato alla costruzione di questo bel progetto" - commenta Jamil Sadegholvaad, Sindaco del Comune di Rimini.

Dalla sezione di Potenza

Il 6 agosto 2022 a Pescopagano (PZ) la sezione di Potenza ha partecipato, nel parco della Rimembranza, alla manifestazione dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra per la consegna delle medaglie agli eredi della guerra del 1915-1918, la Grande Guerra. Un'emozione grandissima nel ricordare tutte quelle persone che hanno dato la propria vita per la patria e per la nostra libertà.

Evento con le quinte classi dell'istituto superiore Einstein-De Lorenzo

Il 20 ottobre c'è stata una manifestazione del centenario del milite ignoto con una partecipazione anche simbolicamente della madre del milite Maria Bergamas, a cui ha presenziato anche la sezione ANVCG di Potenza. Sempre il 20 ottobre è proseguita la manifestazione del treno della memoria, svoltasi a Grassano Scalo, provincia di Matera, nella quale con molteplici autorità di tutta Matera e provincia c'è stata la prosecuzione di tutta questa emozionante evento. Ci siamo sentiti in dovere rendere omaggio a tutte quelle persone che hanno combattuto per la patria e la pace, oltre alla libertà che ancora tutt'oggi godiamo. Con la speranza che quello che è accaduto ieri non possa accadere mai più. Lo Stato Maggiore della Difesa, nell'ambito delle celebrazioni del centenario della traslazione del milite ignoto, ha organizzato un itinerario del "treno della memoria", quale riedizione del convoglio speciale che nel 1921 trasportò la salma di quel soldato ignoto da Aquileia a Roma per la tumulazione all'altare della patria, che raggiungerà tutti i capoluoghi di regione e le maggiori città italiane non coinvolte nel percorso storico del 1921.

Il treno ha fatto tappa, oggi 20 ottobre, nella stazione di Potenza centrale e sosta al binario 1 ove è possibile visitare la mostra itinerante allestita nel convoglio.

Poi, alla presenza del prefetto di potenza, Dr. Michele Campanaro, del comandante della legione carabinieri "Basilicata", gen. B. Raffaele Covetti, delle autorità civili e militari della Basilicata nonchè di una nutrita rappresentanza degli studenti di istituti scolastici cittadini, si è svolta l'inaugurazione della mostra con la partecipazione della fanfara del 10° reggimento carabinieri "Campania" che ha allietato l'evento con l'esecuzione di alcuni brani musicali.

Un altro evento a cui ha preso parte la sezione ANVCG di Potenza è stata la manifestazione organizzata dal presidente Unuci e dal Presidente del coordinamento delle associazioni combattentistiche ed arma di Potenza, Gennaro Finizio, con la partecipazione delle quinte classi dell'istituto superiore Einstein- De Lorenzo.

Il giorno 25 ottobre, invece, presso l'Istituto di Istruzione Superiore " Einstein - De Lorenzo" la sezione Provinciale di Potenza, unitamente al Coordinamento della Associazioni combattentistiche e d'arma, hanno incontrato gli studenti sull'importante tema della Seconda guerra mondiale e nello specifico si è analizzato il contesto storico e geografico relativo alla città di Potenza.

Il labaro della sezione ANVCG di Potenza al centenario del milite ignoto

Bologna ricorda i bombardamenti del 25 settembre 1943

Il 25 settembre la Sezione di Bologna, rappresentata dal Presidente Arrigo Canosi, la Vicepresidente Paola Sapori e i Consiglieri Ondina Cesari, Rosanna Lampis, Alberto Matteucci e le impiegate Barbara e Milena, si è riunita ai piedi della targa commemorativa in via Leopardi per ricordare il 79° anniversario dei bombardamenti sulla città avvenuti il 25 settembre 1943.
Quel giorno, tra le 11 e mezzogiorno, 120 aerei bombardieri sganciarono nel centro città e in periferia 840 ordigni da 500 libbre, per un totale di 210 tonnellate. Il sistema di allarme antiaereo suonò in ritardo, quando ormai gli aerei erano già sulla città che, di sabato, era affollata di gente per il mercato della Piazzola. Centinaia di persone rimasero uccise nel crollo di un rifugio antiaereo in via Leopardi (dove ora vi è la targa). I morti furono in tutto 1033, i feriti oltre 1000, molti i dispersi. Quasi 800 gli edifici che andarono distrutti, semidistrutti o lesionati, tra cui il Teatro Verdi, l'Arena del Sole, il Teatro Apollo, il cinema Italia, lo Sferisterio, le chiese del Sacro Cuore, San martino, Santa Maria Maggiore e San Francesco.
Il bombardamento del 25 settembre fece in seguito registrare un grande esodo di popolazione civile da Bologna, che, transitando in file interminabili, a piedi, in bicicletta o su carretti, scappò sulle colline e campagne, da parenti e amici.

Il Presidente Arrigo Canosi con la rappresentanza della sezione ANVCG di Bologna

Dalla sezione di Arezzo

La Sezione ANVCG di Arezzo il 2 novembre ha partecipato, con alcuni rappresentanti ed il labaro associativo, alla cerimonia in ricordo dei caduti che si è tenuta presso il Riquadro Militare del Cimitero di Arezzo e a cui ha fatto seguito la celebrazione della S. Messa officiata da Mons. Fabrizio Fantini a ricordo di tutti i Caduti di tutte le Guerre.
Venerdì' 4 novembre una delegazione della Sezione ha preso parte alle celebrazioni organizzate ad Arezzo in ricordo della conclusione della Prima Guerra Mondiale. Il 4 novembre, infatti, l'Italia ricorda l'armistizio e rende onore a coloro che, con dedizione, hanno contribuito a dare vita a uno stato unito, libero e democratico.
La manifestazione della mattina ha preso il via con l'omaggio ai Caduti nei pressi del Sacrario in via dell'Anfiteatro e con i saluti del Prefetto Dr.ssa Maddalena De Luca, poi è proseguita nel salone d'onore della Prefettura con un concerto a cura degli allievi dell'Istituto Comprensivo "F. Severi" di Arezzo.
Il 12 novembre la Sezione ha partecipato alla giornata dedicata al ricordo dei caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace, svolta davanti al monumento ai Caduti di Nassiriya. Era il 12 novembre 2003 e, nella città irachena, si registrò il più grave attacco subito dalle forze armate italiane dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, con lo scoppio di un'autocisterna esplosiva che provocò la morte di 12 carabinieri, 5 militari e 2 civili.

Il Presidente Provinciale Domini ed il Vicepresidente Poponcini alla cerimonia per i caduti di Nassiriya

Forlì, Marcia della Pace Forlimpopoli - Bertinoro

Il Centro Pace di Forlì in collaborazione con il Centro Pace di Cesena ha organizzato la settima Marcia per la Pace che si è svolta il 9 ottobre.
Hanno dato la loro disponibilità ed aiuto per la realizzazione della manifestazione i Comuni di Forlì Cesena, Forlimpopoli e Bertinoro.
I partecipanti, partiti da Forlì e Cesena, sono confluiti in bicicletta a Forlimpopoli ove ha avuto inizio la camminata ultimata a Bertinoro, città di Pace e ospitalità.
L'evento è stato intitolato ad Annalena Tonelli di Forlì e ad Ernesto Balducci di Grosseto, due missionari laici scomparsi alcuni anni fa, i quali si sono adoperati per la pace e i loro passi sono andati sempre in tale direzione.
È stato inoltre dedicato a Katia Zattoni, anch'essa deceduta, ideatrice di questa iniziativa introdotta nel 2012.
La lunga sfilata, una vera catena umana con più di mille persone, quindici Enti Locali e sessanta Associazioni, si è snodata dalla pianura per più di otto chilometri fino al colle Bertinorese, per confermare e ribadire i quattro principi di seguito riassunti, per i quali è stata attivata, annunciati alla partenza dall'operatore del Centro pace di Forlì Raffaele Barbiero: Sostenere la proposta di legge per l'istituzione di un Dipartimento per la difesa civile non armata e non violenta; istituire, a livello europeo, corpi civili di pace riproponendo con insistenza al Parlamento Europeo la proposta di legge del 1995; Invitare il Governo italiano a firmare e promuovere il trattato dell'ONU per la proibizione dell'uso delle armi nucleari in vigore dal 22 gennaio 2021; Predisporre una carovana della pace destinata alle aree in conflitto in Ucraina, anche in risposta all'aggressione russa.
A Bertinoro la manifestazione, allietata del trio BOW del liceo Musicale di Forlì, si è protratta con alcuni interventi di relatori locali sul tema di promuovere la pace e fuggire la guerra; in particolare hanno parlato Roberto Balzani, già Sindaco di Forlì, il Sindaco di Bertinoro, l'operatore del centro della Pace Raffaele Barbiero e la Onorevole Tassinari Rosaria.
Alla nostra Associazione è stata attribuita notevole attenzione, interesse e considerazione; si sono avvicinate tante persone e molti hanno espresso il desiderio di conoscerci. La stessa Deputata si è complimentata con il Presidente della Sezione e ha posato volentieri per una foto vicino al labaro.
Raffaele Barbiero, come numerosi altri partecipanti, ha indossato la maglietta "Stop alle bombe sui civili" dall'inizio fino alla fine della dimostrazione, anche durante i suoi discorsi.
È stato allestito a Bertinoro un tavolo con materiale divulgativo dell'Associazione.

Il Presidente regionale Gisberto Maltoni, l'On. Rosaria Tassinari e il Consigliere sezionale Piero Mariani

78° Anniversario del Bombardamento su Trieste del 10 giugno 1944

Celebrato il 78° anniversario del bombardamento su Trieste del 10 giugno 1944. L'ANVCG di Trieste ha commemorato le vittime con un momento di significativo ricordo e valorizzazione della memoria storica.
Partecipazione straordinaria, insieme al Presidente Nazionale ANVCG Vigne, del Presidente Nazionale Sloveno mag. Adolf Videnšek e della socia centenaria Valnea Dorsini.
Sono intervenuti il Presidente del Consiglio Comunale di Trieste Francesco Paolo Panteca, il Vice Questore Aggiunto Aldo Mero, il Comandante dei Carabinieri di Borgo San Sergio, il Direttore dell'Istituto Regionale della Cultura Istriana Fiumana e Dalmata Piero Delbello, la Croce Rossa Italiana di Trieste, il Vice Presidente dell'Anpi Trieste Fabio Vallon, Giuliano Biloslavo delll'Associazione Orfani di Guerra, il Vice Presidente Regionale Consulta Regionale Disabili Maurizio Pessato, il Club Alpinistico Triestino, il Presidente della V Circoscrizione di Trieste Michela Novel e i Presidenti delle sezioni ANVCG di Gorizia Luciano Negri e di Treviso Dino Daniotti.
Un particolare ringraziamento ai Presidenti delle Vittime Civili di Guerra di Maribor (Leon Pilinger), Celje (Franc Ožir), Ljubljana (Angela Zadnikar) e Primorske (Mirjan Bubnič).
Dopo la messa nella chiesa di San Giacomo Apostolo, è stata deposta una corona alla memoria presso il Cimitero di Sant'Anna.

Un momento della cerimonia con il Presidente Nazionale ANVCG Vigne

Ravenna: Monumento ai Caduti della Seconda Guerra Mondiale

di ***Mario Mateucci***

Il 21 Maggio 2022 presso il giardino Ezio Raimondi di Fusignano, alla presenza del Sindaco Nicola Pasi, dei Presidenti provinciali delle associazioni coinvolte nell'iniziativa, di alcune scolaresche e di tanti cittadini, si è svolta la cerimonia di inaugurazione dell'opera "Le Rondini" realizzata dal maestro fabbro Giovanni Martini per commemorare tutti i caduti della Seconda guerra mondiale. Rosa Gherardi, responsabile della sezione di Fusignano della Ass. Fam. Cad. e Disp. in Guerra, ha coordinato le attività e, nel suo intervento, esprime profonda gratitudine al Comune di Fusignano ed a tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita di questo evento. Un particolare ringraziamento a chi ha contribuito anche economicamente fra cui la sezione di Ravenna dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra. Sono quindi intervenuti il Sindaco Nicola Pasi, il Presidente ANVCG Ravenna Mario Mateucci e rappresentanti di altre Associazioni presenti. Infine, il Prof. Antonio Valgimigli ha letto una sua poesia dedicata ai fusignanesi morti nella Seconda guerra mondiale ed il Maestro Prof. Michele Carnevali ha suonato l'inno nazionale e brani patriottici con la sua ocarina.

Intervento del Presidente provinciale Mateucci durante la cerimonia

“Ascolto e assistenza 2022”, un progetto della sezione di Frosinone

di ***Aurora Capuano***

A seguito di una valutazione sulle necessità e al fine di salvaguardare la salute dei propri associati, l’Associazione, con l’attuazione di tale progetto ha inteso garantire, nel limite del possibile e nel rispetto della disponibilità delle persone coinvolte, un servizio di ascolto e di assistenza rivolto ai soci effettivi percettori di pensione e ai loro familiari che stanno vivendo e hanno vissuto una condizione di disagio provocato dal lungo periodo di isolamento e asocialità dovuto al perdurare, seppur affievolito, della pandemia da Covid-19. Infatti, le mutate condizioni di lavoro, lo stress provocato dalla paura diffusa, il sentimento di incertezza e di insicurezza a lungo termine, si ripercuotono sull’equilibrio psichico di tutto il “micro-sistema famiglia” determinando un’influenza sui problemi comportamentali ed emotivi di chi è già in una condizione di fragilità come può essere l’anziano che vive da solo e non può contare sulla normale socialità con i coetanei, i vicini di casa, gli affetti familiari. I soci hanno lamentato nel corso dei mesi contrassegnati dal lockdown, una profonda solitudine esistenziale mai sperimentata prima. Pertanto, si è rilevato utile un adeguato intervento psicologico per aiutare il soggetto in difficoltà a prevenire manifestazioni disadattive e patologie secondarie. L’intervento, quindi rientra in un’ottica di prevenzione con la finalità di far acquisire all’associato, e di conseguenza alla propria famiglia, abilità utili ad un miglior funzionamento all’interno del proprio nucleo, evitando il manifestarsi di disfunzioni comportamentali che con il tempo potrebbero portare al ricorso a sostegni esterni spesso onerosi.

Il team dell’Associazione, con l’aiuto di una psicologa, è a lavoro già da giugno, con una sorta di “centro di ascolto”, dal quale sono emersi alcuni soci su cui intervenire nell’immediato a partire dal mese di ottobre, non precludendo l’estensione del servizio a quanti ne avessero bisogno. Dopo un primo colloquio, la psicologa incaricata ha valutato e organizzato il piano di intervento: un appuntamento ogni 7 giorni per la durata massima di 4-5 incontri, al fine di sostenere la riorganizzazione del micro-sistema familiare.

L'incontro con un socio nell'ambito del progetto "Ascolto e Assistenza"

Trapani, una ricerca in ricordo delle vittime dei bombardamenti

Negli ultimi anni, la sezione di Trapani, presieduta da Giovanni Barbiera, orfano di guerra, si è impegnata nel territorio attraverso varie attività scolastiche e sociali. Già nel 1955 un gruppo di cittadini trapanesi ha voluto un monumento che ricordasse le vittime civili di guerra, realizzato all'interno del Cimitero di Trapani e che ogni anno, il 1° novembre, si celebra la memoria di questi "santi martiri" trapanesi pregando per la pace nel mondo. Nel 2015 si realizza il monumento in città, vicino all'antico quartiere di S. Pietro quasi completamente distrutto dai bombardamenti, dedicato interamente alle vittime civili di guerra, promosso dal compianto Dott. Aversa con il sostegno economico e tecnico di alcuni semplici cittadini e professionisti e con l'aiuto e la volontà anche dell'ANVCG provinciale, regionale e nazionale. Oggi, completando questo monumento, si è cercato di non far dimenticare queste pagine terribili della nostra storia, donando alla memoria perenne anche i nomi a questi numeri che per tutti questi decenni sono sempre stati tali. Qualcuno nel passato ha svolto delle ricerche, consegnando degli elenchi che oggi sono risultanti mancanti di tanti altri "martiri" trapanesi.

Il Presidente provinciale di Trapani ha delegato il promotore di pace e cerimoniere della sezione, Claudio Maltese, per avviare queste ricerche. Ricevute le autorizzazioni da parte del Sindaco e dei Dirigenti comunali, dal mese di ottobre 2021 al mese di marzo 2022 sono iniziate le ricerche sulle identità dei trapanesi deceduti, con la consapevolezza che di alcuni di loro, purtroppo, ci sarà certamente sfuggita per vari motivi tecnici.

I bombardamenti che hanno colpito la città di Trapani ed il suo territorio sono stati 33. Il 10 giugno 1940 Mussolini dichiara l'inizio della Seconda guerra mondiale e dopo 24 ore iniziano i bombardamenti da parte dei francesi e degli inglesi alle città italiane. Tra le prime ad essere bombardata è stata la nostra Città di Trapani, ed esattamente il 22 Giugno 1940. Nel 1943 avvengono ben 30 bombardamenti tra il porto, gli aeroporti di Milo e Kinisia e altri posti del territorio trapanese. Il 10 luglio 1943 sbarcano gli americani in Sicilia e le ostilità vanno a scemare fino al 13 luglio del 43 quando risulta l'ultimo bombardamenti a Trapani. Il 17 agosto 1943 finisce la guerra in Sicilia.

Partendo dai registri cimiteriali di Trapani, dove ci sono degli elenchi redatti negli anni passati, ci siamo trasferiti nei registri di morte dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Trapani, iniziando a leggere uno ad uno tutti gli atti di morte dal 1940 fino al 1945. Troviamo i nominativi di quel primo

Il monumento con i 510 nomi delle vittime

Al centro il Presidente della sezione di Trapani Giovanni Barbiera, accanto al Sindaco di Trapani Tranchida e alle autorità

elenco, scoprendo tante altre notizie sulla vita degli stessi. Ma scopriamo anche altri deceduti non inseriti, ma che ci portano per vari motivi e circostanze a riferirli ai bombardamenti. Le trascrizione tardive dei registri, ci portano ad andare oltre a quegli anni, scoprendo ancora altri nomi, riconosciuti e denunciati successivamente, dopo decenni.

Il promotore di pace Claudio Maltese decide così di andare al cimitero di Trapani e iniziare a cercare tra le varie stradine e i viali del campo santo gli antichi loculi. Inizia a trovare le tombe di decine di vittime e quindi a dare a loro, con emozione, anche un volto.

Nel marmo di questi defunti si trova la storia scritta proprio da loro: "periva per incursione aerea nemica" poi ancora "per offesa aerea nemica", questa più particolare "fiore di bontà e virtù, colpita dell'incursione nemica dopo 28 ore di atroci sofferenze fu estratta vivente dalle macerie moriva dopo 3 giorni", e poi ancora "Mamma! Ancora potè chiamare e poi cadde trafitto dall'ordigno esplosivo nemico" (era un ragazzino che aveva 13 anni); "quasi sfidando la barbara insidia nemica che a soli 10 anni lo strappava agli affetti dei suoi cari"; tante altre ancora.

La notizia di queste ricerche si espande in città e molti parenti di queste vittime iniziano a contattare la sede provinciale e così allarghiamo la loro storia con il racconto preciso e ricco di emozioni da parte degli anziani genitori, fratelli, parenti ed amici ancora in vita.

Il 6 Aprile 2022, nel 79° anniversario, in simbiosi con il Comune di Trapani, nella persona del Sindaco Giacomo Tranchida, è stato aggiunto sul muro del monumento un lungo elenco di 510 nomi e cognomi dei trapanesi deceduti a causa dei bombardamenti e di ordigni bellici inesplosi. A loro e alla Città di Trapani è stata conferita la Medaglia D'Oro al Valor Civile dal Presidente della Repubblica nel 1961, con la seguente motivazione: "Oggetto di continui bombardamenti, resisteva impavida alla furia nemica, offrendo alla Patria l'olocausto dei suoi figli migliori".

L'apertura di queste lapide è avvenuta nella grande cerimonia di commemorazione, che ogni anno si svolge il 6 aprile nella Giornata della Memoria Trapanese, che ha visto la partecipazione di tutte le autorità civili, militari e religiosi del territorio, di numerosi alunni dei vari istituti scolastici, di Associazioni combattentistiche e civili, di tanti comuni cittadini, ma principalmente alla presenza dei numerosi parenti delle vittime i quali hanno potuto riascoltare in ricordo il nome ed il cognome del proprio caro defunto. Al termine della giornata, alle ore 15:15, l'ora del grande bombardamento, l'antica campana di S. Domenico, posta nella torre campanaria ottagonale costruita nel centro storico trapanese, ha rintoccato 79 colpi per ricordare gli anni trascorsi da quel terribile giorno. I rintocchi di questa campana volevano essere anche un auspicabile augurio per la Pace nel mondo.

"Continueremo a lavorare in tutto il nostro territorio provinciale di Trapani, affinché la memoria resti viva negli anni futuri – sostiene il presidente dell'ANVCG di Trapani, Giovanni Barbiera – e che i nostri giovani siano sempre e solo costruttori e promotori di Pace".

Dalla sezione di Roma

Il 5 agosto in una delle piazze più belle e suggestive di Roma (Pantheon), la Sezione Interprovinciale di Roma e Rieti, è stata presente per portare la propria testimonianza per la pace al 77° anniversario dal disastro nucleare di Hiroshima.
La commemorazione organizzata da Athos De Luca Presidente del Comitato "Terra e Pace" e presieduta dal Sindaco di Roma Roberto Gualtieri che, in presenza del Vice Capo dell'Ambasciata del Giappone in Italia Tsakasa Hirota, è intervenuto sottolineando l'importanza in questo particolare momento - un riferimento alla guerra in Ucraina- di non utilizzare mai più le armi nucleari e di non ricorrere alla guerra per le controversie tra i popoli e le nazioni.
Dopo varie richieste da parte dei soci di poter effettuare una gita sociale, la Sezione Interprovinciale di Roma e Rieti ha proposto di realizzare dal 18 al 20 settembre la visita nella regione Marche, presso i monumenti dedicati alle vittime di tutte le guerre nello specifico della città di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata.
Accolta la proposta, il 18 settembre giunti nella meravigliosa città di Ascoli Piceno, abbiamo potuto ammirare gli splendori architettonici di Piazza del Popolo, la piazza più amata dagli ascolani.
La giornata si è conclusa con la visita al monumento dedicato ai Caduti in Piazza Roma, visitato anche dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che conferì alla città di Ascoli Piceno la medaglia d'oro al valor militare.
Il giorno successivo abbiamo proseguito il nostro percorso nel borgo medievale di Fermo, antica città romana con vista panoramica dei monti circostanti e del mar Adriatico. Visitato il monumento costruito in ricordo dei Caduti di Fermo in tutte le guerre di terra, mare e cielo, è stata scattata la foto di gruppo.
Nell'ultimo giorno di permanenza nella regione Marche, i partecipanti si sono ritrovati a commemorare le vittime civili di tutte le guerre davanti all'imponente monumento dedicato, eretto nella città di Macerata.
Tutti i partecipanti sono stati ricevuti con cordialità e immenso affetto dalla Presidente della Sezione Interprovinciale di Macerata - Ascoli Piceno e Fermo, Cav. Sandra Vecchioni.
Splendida è stata anche l'accoglienza da parte delle autorità locali, Avv. Andrea Marchiorri funzione di Sindaco, Luciani Francesco Presidente del Consiglio Comunale, Luca Buldorini Vice Presidente della Provincia e l'Assessore Oriana Piccioni, molto disponibili, solidali ed empatici con i nostri soci.
Grande la commozione e il coinvolgimento durante la deposizione della corona quando i soci hanno rivissuto il loro passato raccontando le loro infermità causate sia dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale che dall'esplosione di ordigni bellici dopo la fine delle ostilità.
L'escursione si è conclusa con un ringraziamento ed una preghiera alla Madonna di Loreto.
Inevitabile la soddisfazione nel vedere i soci gioiosi per i tre giorni trascorsi, dopo un lungo periodo di isolamento a causa del covid-19, di nuovo insieme spensierati e desiderosi di affrontare ben presto un nuovo viaggio alla volta di altri monumenti per la memoria.
Come di consueto, anche quest'anno per l'8 settembre i Consiglieri e i soci della sezione Interprovinciale di Roma e Rieti, si sono riuniti alla base della scalinata dell'Ara Coeli per il 79° an-

Un momento del viaggio della memoria organizzata dalla sezione di Roma/Rieti

niversario della difesa di Roma, in ricordo di tutti quelli italiani che hanno lottato per un'Italia libera e democratica. La commemora-

Il Presidente della sezione Roma-Rieti Antonio Bisegna alla cerimonia dell'8 settembre

zione ha avuto inizio con la deposizione della corona di alloro a Porta S. Paolo, sul monumento eretto in memoria degli 87.000 caduti durante la guerra di liberazione, in presenza del Sottosegretario di Stato alla Difesa Stefania Pucciarelli intervenuta su delega del l'allora Ministro Lorenzo Guerini, dell'allora Presidente della Camera Roberto Fico, del Sindaco di Roma Roberto Gualtieri, di tutti i corpi dell'Esercito, delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e di quanti hanno preso parte.
Il 16 ottobre, la sezione di Roma e Rieti è stata presente alla commemorazione del 79° anniversario della Razzia del Ghetto, dove nel 1943, più di mille dei nostri concittadini ebrei vennero prelevati dalle loro abitazioni dai nazisti e deportati ad Auschwitz.
Accolti dalla Presidente della Comunità Ebraica di Roma Ruth Dureghello, dal Rabbino Capo Riccardo Di Segni e dalla Presidente UCEI Noemi di Segni la cerimonia ha avuto inizio con la deposizione della corona di alloro al Tempio Maggiore in presenza dei Sindaco di Roma Roberto Gualtieri e del Vice Presidente della Regione Lazio Daniele Leodori per proseguire poi a Palazzo Salvati Via della Lungara e concludersi al Cimitero Monumentale del Verano (reparto ebraico).
Tutti coloro che sono intervenuti, hanno sottolineato la tragicità di quegli eventi e l'importanza della memoria per non dimenticare e continuare a celebrarla con profonda riflessione e sincera commozione come si è visto oggi da tutti i presenti.

Dalla sezione di Torino

Il 25 settembre 2022 si è celebrata la II Giornata di commemorazione delle vittime civili di guerra piemontesi e valdostane in memoria del compianto Presidente Comm. Ugo Genovese. Don Luca, parroco della Chiesa dell'Immacolata Concezione e San Donato di Torino, ha ricordato i nostri soci defunti nel corso della messa domenicale in cui la comunità ha affettuosamente accolto il nostro labaro.
Dirigenti, soci e familiari si sono poi riuniti in raccoglimento nella sala parrocchiale per recitare con Don Luca la Preghiera delle Vittime Civili di Guerra con un pensiero particolare rivolto al Consigliere Michele Rinaldi, scomparso pochi giorni prima.
La Sezione ANVCG di Torino - Piemonte e Valle d'Aosta ha reso omaggio al Treno della Memoria in ricordo del Milite Ignoto, che ha sostato alla stazione di Porta Nuova a Torino il 9 ottobre ed alla stazione di Aosta il giorno successivo.
La prima delle due tappe ha visto allinearsi autorità ed associazioni locali presso il binario, per lasciare successivamente spazio agli studenti ed alla popolazione in coda, accorsi nonostante la cerimonia si sia svolta domenica mattina presto. Nel capoluogo valdostano i discorsi delle autorità presso la stazione ferroviaria sono stati preceduti dalla deposizione della corona benedetta presso il Monumento ai Caduti in Piazza Chanoux, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose oltre alle associazioni d'arma e combattentistiche, che hanno poi sfilato in corteo con i propri labari per raggiungere la stazione ed assistere alla seconda parte della cerimonia, cui si è unita la cittadinanza con le scolaresche.

Dirigenti e soci della sezione ANVCG di Torino durante la commemorazione

Pescara ricorda il bombardamento del 31 agosto 1943

di ***Mila Sprecacenere***

Risulta difficile immaginare la propria città completamente distrutta: case abbattute, persone disperse sotto le macerie, interi quartieri irriconoscibili. Mai si poteva supporre che ci accadesse: le sciagure riguardano sempre gli altri, non noi. Ciò nonostante, settantanove anni fa, periodo equiparabile alla vita media di una persona, Pescara si è ritrovata, nel giro di un quarto d'ora, a piangere i tremila concittadini morti ed a raccogliere le rovine di uno sfarzo liberty, vanto del quale poteva pregiarsi.

Per anni abbiamo ripetuto la frase "Pescara non dimentica", si sono deposte lapidi, sistemate corone di fiori sui monumenti, spese parole nella speranza di rafforzare la memoria collettiva a discapito del ricordo di quell'eccidio.

Nondimeno, quando tutto ciò appare come una conquista assodata, accadono eventi estranei alla nostra volontà che ci ricordano che la Pace non è un valore consolidato. La guerra in Ucraina differisce dalle altre cinquantotto attualmente attive nel mondo solo perché influisce negativamente sull'equilibrio geopolitico europeo e per le cospicue notizie che pervengono da tutte le fonti d'informazione. Ma dallo scoppio della Seconda guerra mondiale, unico conflitto del quale abbiamo ancora la testimonianza diretta di coloro che l'hanno vissuta, le bombe sulle città non hanno mai smesso di cadere. Ci si illude così che definendo "intelligenti" gli ordigni, vero e proprio ossimoro, e "danni collaterali" le stragi di civili, l'autodeterminazione dei popoli equivalga ad ottenere un mondo radicato nella Pace; purtroppo la realtà è ben diversa.

Questo è lo spirito con cui l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, l'Anpi Pescara e la FIAB Pescara Bici hanno proposto la IX edizione della manifestazione intitolata "Pescara ha memoria".

"Nel nome della Pace", performance musicale guidata dal maestro Gianluigi Fiordaliso

Nel panorama notturno della città, la simbolica pedalata che dal monumento ai caduti dei bombardamenti di Piazza della Marina è giunta presso la lapide posta sul muro della vecchia stazione, è stata il filo rosso che ha reso la cerimonia un perfetto connubio tra commemorazione e spettacoli d'arte.

Nella scorsa edizione, il suono dell'allarme aereo aveva, per qualche istante, riportato indietro le lancette del tempo, facendo rivivere ai cittadini pescaresi i terribili istanti della distruzione; diversamente, quest'anno, gli organizzatori dell'evento hanno voluto comunicare un messaggio di speranza, attraverso l'unica espressione creativa che, facendoci sentire parte di un'anima collettiva, ci permette di conoscere la molteplicità delle nostre emozioni: tanto può l'arte.

Nei fatti, a corollario degli interventi dei Presidenti delle Associazioni e dei rappresentanti delle Istituzioni, le testimonianze di chi la guerra l'ha vissuta in prima persona sono state magistralmente interpretate dagli artisti Margherita De Marco e Mario Massari, proprio nei luoghi in cui si era concentrata la violenza dei bombardamenti.

La manifestazione si è conclusa a Piazza Sacro Cuore, poco lontano da quel che resta del muro della vecchia stazione di Pescara rimasto in piedi dopo quel fatidico 31 agosto. "Nel nome della Pace", la performance musicale dei violoncellisti, allievi del Maestro Gianluigi Fiordaliso, ha reso palese, attraverso le note musicali, il tragitto che accorcia le distanze tra memoria e speranza.

Pistoia, la ricorrenza del primo bombardamento con "Quelle bombe su Pistoia"

Il 24 ottobre, la sezione ANVCG di Pistoia ed il CUDIR (comitato unitario a difesa delle istituzioni repubblicane) hanno ricordato le vittime del primo bombardamento su Pistoia radunandosi nella piazzetta intitolata a Giuseppe Camposampiero – una delle vittime.

Il Presidente della sezione Luigi Masi ha ringraziato i presenti, tra i quali: il Sindaco Dr. Tomasi, il Viceprefetto Vicario Garra, il questore Dr. Olimpia Abbate, il Vicepresidente della provincia Giacomelli, le autorità, gli studenti, le associazioni combattentistiche, le insegnanti e i ragazzi del liceo "Forteguerri" per il loro intervento musicale. Tra i presenti, anche il Presidente Regionale ANVCG Aldo Ierardi, e i presidenti provinciali di Firenze Aurelio Frulli e di Lucca Matteo Bonetti.

Il 24 ottobre 1943 rappresenta una delle pagine più drammatiche della storia di Pistoia: l'incursione aerea da parte degli alleati colse di sorpresa la città, che nei rapporti ufficiali della difesa, non risultava essere tra i principali obiettivi militari. L'attacco anglo-americano nella notte tra le ore 23,25 e le ore 00,10 provocò una strage di 140 persone, il ferimento di oltre 260, tra cui molti bambini, oltre 200 fabbricati distrutti e 800 inagibili.

Toccante è stata la testimonianza di Cirano Andreini, novantenne, sopravvissuto a quel primo bombardamento su Pistoia. "Quella notte - ha raccontato - improvvisamente, senza che l'allarme suonasse in tempo utile, cominciarono a cadere le bombe. Ci furono tanti morti e feriti. Quelli che come me sopravvissero cominciarono a vagare per la città, io ero per mano alla mia mamma. Quando arrivammo sotto le logge dell'ospedale del ceppo, illuminato solo dalle candele, trovammo un medico che aveva il triste compito di scegliere chi poteva essere salvato e chi no. Chi aveva ferite troppo gravi rimaneva senza cura. Questo mi colpì molto e me lo ricordo ancora oggi".

Il sindaco Tomasi ha affermato: "Vogliamo ricordare questa tragedia in chiave di oggi, infatti, a molti ragazzi che non avevano idea di cosa fosse la guerra o pensavano che fosse soltanto in paesi lontani, ci troviamo oggi a raccontare che a pochi chilometri da qui, nel cuore dell'Europa, ci sono dei loro coetanei che abitano in città come la loro, che vengono bombardati. Penso, in particolare, all'ultima rappresaglia su Kiev, dove a farne le spese sono stati ancora una volta i civili. Questi bombardamenti spesso non influiscono neppure sulle sorti della guerra, sono rappresaglie per terrorizzare la popolazione. La speranza è che si arrivi presto ad una conclusione".

Gli studenti dell Liceo Forteguerri mentre suonano indossando le magliette Stop alle bombe sui civili

A conclusione degli interventi i ragazzi del liceo "Forteguerri" hanno suonato l'inno nazionale-europeo e un loro pezzo e sono stati applauditi. Successivamente i partecipanti si sono recati a Villa Puccini di Scornio per la deposizione di una corona di alloro sotto la lapide che ricorda i sette civili uccisi da un obice partito dalla montagna .

Dalla sezione di Latina

La sezione ANVCG di Latina è stata testimone il 7 agosto di una intitolazione dedicata a Dora Ricci, bambina di nove anni vittima innocente di devastanti bombardamenti avvenuti in località di Pisterzo a Prossedi nel maggio 1944.
La targa posta sul ponte, luogo del tragico epilogo, intitolato alla piccola Dora, a imperitura memoria di quell'aberrante conflitto, per avere presente, particolarmente nei giorni nostri, quanto la pace sia da privilegiare sui conflitti.
La cerimonia molto partecipata dalle Autorità civili, militari, religiose, dai cittadini che non hanno fatto mancare la vicinanza ai familiari di Dora e dalle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.
Il vessillo della sezione ANVCG di Latina scortato dalla Presidente Giuliana Cerroni, dalla Vice Presidente Filomena De Filippis è stato portato da Marina Spiriti, seguita da Loredana Cerroni, orfana equiparata, dimostrando una sensibilità che testimonia la solidarietà di tutte le vittime di guerra.
Il 2 novembre, in occasione della commemorazione dei defunti, presso il Comando della 4^ Brigata Telecomunicazioni e Sistemi per la Difesa Aerea e l'Assistenza al Volo dell'Aeronautica Militare, si è svolta la cerimonia solenne dell'alza Bandiera e deposizione di una corona d'alloro in onore dei Caduti in guerra.
Hanno presenziato all'evento le autorità militari, civili e religiose

La rappresentanza della sezione ANVCG di Latina alla cerimonia di Pisterzo

del territorio, tra cui il Comandante della Brigata, Gen. B. Sandro sanasi, il Prefetto di Latina dott. Maurizio Falco e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma del territorio.
Il labaro della sezione di Latina è stato portato da Marini Spiriti scortato dalla Presidente Cerroni e dal sindaco unico dott.ssa Silvia Zagni.
Il 4 novembre, giorno dell'Unità nazionale e delle Forze armate, la sezione di Latina ha partecipato, rappresentata dalla Presidente Provinciale Rag. Giuliana Cerroni e dalla Vicepresidente Filomena De Filippis ha partecipato alle celebrazioni. Tra i presenti alla manifestazione, il prefetto Dott. Maurizio Falco e altre autorità civili, religiose e militari. La cerimonia si è aperta con la S. Messa nella cattedrale San Marco presieduta dal Vescovo diocesano S.E. Mariano Crociata e accompagnata dal coro interforze del M° Rosario Carrichiello. A seguire, è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti di tutte le Guerre nel parco Falcone – Borsellino. La sezione di Latina ha partecipato con il vessillo provinciale di Latina, portato da Marina Spiriti e scortato dalla Presidente Cerroni e dalla Vicepresidente.
Il giorno seguente, si è tenuta la tappa di Cisterna di Latina, una delle oltre 700 tappe toccate dal convoglio storico partito il 6 ottobre da Trento che ha concluso la sua corsa il 4 novembre a Roma.
Organizzato dall'Esercito Italiano, il "Viaggio della Memoria" ha coinvolto anche l'Amministrazione comunale di Cisterna di Latina, che ha partecipato con le autorità militari alla cerimonia con il gonfalone della città. Un picchetto armato dell'Aeronautica Militare all'arrivo del convoglio, i vessilli delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e tantissimi cittadini presenti all'arrivo del convoglio.
Ad aprire la cerimonia il Comandante del Presidio Militare di Latina,Gen. Br. Sandro Sanasi e il sindaco di Cisterna, Valentino Mantini.
L'ANVCG è stata rappresentata dalla sezione di Latina, con il proprio Labaro portato da Marina Spiriti e scortato dalla Presidente Cerroni.

L'ANVCG di Bari alle celebrazioni del 4 novembre

Il 4 novembre, la sezione di Bari ha partecipato alla Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate Italiane. La cerimonia è iniziata al Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare con la deposizione di una corona d'alloro ai caduti. Presenti Il Presidente della Repubblica, il Ministro della Difesa, Guido Crosetto, l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, il Prefetto di Bari, Antonia Bellomo, autorità della Regione, del Comune di Bari, civili, religiose e militari.
La Manifestazione si trasferisce sul gremitissimo lungomare Nazario Sauro. Presenti anche molte scolaresche e persone giunte da altre province pugliesi. Dopo la sfilata dei reparti dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica militare, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, il Presidente della Repubblica ha iniziato il suo discorso richiamando "Il dovere ineludibile della pace" e ricordando che "dalla fine di febbraio si combatte, si muore nel cuore d'Europa, sono passati molti mesi senza che si intraveda uno spiraglio. Eppure la pace continua a gridare la sua urgenza. Una pace giusta, fondata sul rispetto del diritto internazionale e sulla libertà".

Il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella alla Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate Italiane

Dalla sezione di Chieti

La sezione di Chieti ha partecipato alle cerimonie solenni in occasione del 4 novembre, presso i comuni di Casoli e di Poggiofiorito.
A Casoli, il Vicepresidente della sezione provinciale di Chieti Tupone Fiorino e il Consigliere Forlano Silvio, sono stati accolti dal Sindaco Massimo Tiberini, che dopo la celebrazione della S. Messa nella Chiesa di S. Reparata, ha deposto le corone d'alloro insieme alle autorità militari e a due studenti dell'I.C. "De Petra"e dell'I.I.S.S."Algeri Marino". Il Sindaco, in conclusione, ha ringraziato le insegnanti e le dirigenti scolastiche perché la presenza dei ragazzi delle scuole è necessaria affinchè possano conoscere e custodire la memoria storica e trarre da essa i giusti insegnamenti.
Il giorno successivo, il Sindaco di Poggiofiorito Remo D'Alessandro insieme alle autorità civili e militari ed alla cittadinanza intervenuta ha accolto una nutrita rappresentanza dell'ANVCG e dopo la celebrazione della S. Messa, il corteo si è diretto al Monumento dedicato alle vittime civili di guerra, omaggiandolo con una corona d'alloro.
Dopo i ringraziamenti ed una piccola riflessione sull'importanza della Giornata è intervenuto il Presidente regionale ANVCG Carlo Sprecacenere e, a seguire, il Presidente provinciale Benito Mario D'Alessandro che ha ricordato l'importanza storica di questa data, ma soprattutto, quanto sia essenziale nella vita di ognuno operare scelte di pace che anche se apparentemente inutili sono il primo passo per quell'ideale comune di pace e solidarietà.

Il Presidente provinciale Mario D'Alessandro e il Presidente regionale Carlo Sprecacenere a Poggiofiorito

Dalla sezione di Vicenza

La Sezione, il 18 Novembre 2022, nella Chiesa di San Lorenzo ha celebrato la solenne cerimonia religiosa in ricordo delle vittime civili di guerra e dei conflitti nel mondo, con il patrocinio del Comune di Vicenza.

I labari delle associazioni presenti alla celebrazione

La cerimonia è iniziata alle ore 11 con il rintocco delle campane del Tempio, che come ogni anno suonano per ricordare l'immane tragedia che ha colpito la popolazione di Vicenza in quel tragico mattino del 18 novembre 1944. La Santa Messa officiata da Monsignor Sottoriva è stata accompagnata dal celebre Coro di Vicenza diretto dal Maestro Fracasso.

Presenti rappresentati e gonfaloni di molti comuni della provincia vicentina e le più alte cariche amministrative, religiose, militari della provincia. Presenti molti presidenti delle associazioni combattentistiche e non con i loro vessilli, molti soci ed una delegazione della sezione ANVCG di Gorizia.

A fine cerimonia il neo-consigliere Fochesato ha letto la preghiera delle vittime civili di guerra. Suor Albarosa Ines Bassani, autrice del libro "Le Suore della Libertà", ha ricordato il sacrificio delle consorelle che hanno dedicato la propria vita e l'hanno perduta durante l'ultimo grande conflitto in Italia.

Lo scorso 12 novembre 2022, come previsto dall'articolo 25 dello Statuto, si è svolta l'Assemblea Provinciale per il rinnovo delle cariche sociali.

All'avvio dell'Assemblea, dopo le nomine di routine, il Presidente uscente Giordano Felloni, come da ordine del giorno, ha dato lettura della relazione morale e finanziaria. La relazione, approvata all'unanimità dai presenti, ha preceduto le operazioni di voto per il rinnovo delle cariche istituzionali.

All'Assemblea erano presenti il Presidente Nazionale Michele Vigne, i Presidenti delle sezioni di Rovigo, Giuseppe Aggio, di Treviso, Dino Daniotti, e di Verona, Francesco Gozzi, del Presidente del Comitato dei Soci Promotori di Pace Alberto Parisio.

L'esito delle operazioni di voto ha dato alla sezione di Vicenza il seguente comitato direttivo per il prossimo quadriennio:

Presidente: Giordano Felloni.

Consiglieri: Berto Mirjam, Capolupi Lorenzo, Fochesato Paolo, Moro Dario, Parlato Doriano, Toldo Sergio.

Consiglieri supplenti: Gomiero Elena, Sartori Antonio.

Sindaco Unico: Fabio De Vicari.

Sindaco Unico supplente: Girolamo Dircetti.

Il nuovo comitato direttivo di Vicenza

Dalla sezione di Foggia

Lo scorso 22 settembre, durante l'incontro con la Commissaria del Comune di Foggia, Dr.ssa Rachele Grandolfo, il Presidente della Sezione ANVCG di Foggia Michele Corcio ha donato al Comune una delle 15 copie dello speciale volume "1943, Una città precipitata nel buio", realizzato in occasione della celebrazione del 79° anniversario dei bombardamenti su Foggia. Il volume è costituito da oltre duecento foto ed arricchito dai contributi di due importanti studiosi di storia locale, Maurizio De Tullio e Tommaso Palermo. Il Presidente Corcio, inoltre, ha illustrato alla Commissaria le molteplici attività dell'ANVCG ed ha richiesto ii patrocinio ed il sostegno del Comune di Foggia per il viaggio della memoria che la Sezione Provinciale organizzerà nel 2023 in occasione degli 80 anni di fondazione dell'Associazione e dei bombardamenti sulla città.

La Dr.ssa Grandolfo ha espresso grande apprezzamento per le attività dell'Associazione ed ha assicurato il suo impegno per venire incontro alle richieste fatte.

All'incontro hanno partecipato anche la Vice Presidente Luigina Di Cesare, il Consigliere Vincenzo Russi ed il Consigliere Promotore di pace Maurizio De Tullio.

Lunedì 14 novembre 2022, grazie alla disponibilità della Dirigente Prof.ssa Maria Carbone, gli studenti dell'IISS "A. Olivetti", di Orta Nova, hanno incontrato gli esperti del Dipartimento ordigni bellici inesplosi dell'ANVCG e gli artificieri dell'11° Reggimento Genio Guastatori di Foggia, unità alle dipendenze della Brigata Pinerolo ad alta connotazione specialistica.

All'incontro sono intervenuti Michele Corcio, Presidente della Sezione Provinciale di Foggia dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e Giovanni Lafirenze, Responsabile Dipartimento ANVCG ordigni bellici inesplosi.

Per sensibilizzare i giovani alla pericolosità degli ordigni bellici inesplosi, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) ha stipulato un apposito Protocollo d'intesa con il Ministero della Difesa e sta organizzando, con lo Stato Maggiore dell'Esercito specifici incontri a Foggia, Torino, Udine e Palermo.

Il progetto è volto ad informare e sensibilizzare i più giovani - e in generale la società civile – sui rischi connessi al fenomeno degli ordigni bellici inesplosi, ancora oggi purtroppo esistente, alla luce dei 60.000 ordigni bellici che, secondo i dati ufficiali del Ministero della Difesa, vengono rinvenuti ogni anno sul territorio nazionale, provocando l'evacuazione di decine di migliaia di persone e, purtroppo, talvolta ancora ferimenti e decessi.

La rappresentanza della sezione ANVCG di Foggia insieme alla Commissaria del Comune di Foggia Grandolfo

Un momento dell'incontro con gli studenti

Rimini, studenti in visita presso l'8° Rgt Genio Guastatori Paracaduti "Folgore"

In occasione della Festa dell'Unità nazionale e delle Forze Armate, il 3 novembre la Sezione ANVCG di Rimini ha organizzato un viaggio di istruzione presso la Caserma "Briscese" di Legnago (VR), ove ha sede l'8°Rgt Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore". L'iniziativa, che ha coinvolto circa 100 studenti dell'IC Alighieri, è in continuità didattica con i laboratori "De-activate" seguiti dagli studenti nel mese di dicembre 2021 e che hanno visto la partecipazione on line degli artificieri dell'8°Rgt nelle attività del progetto. Gli studenti sono stati accompagnati dal personale dell'Esercito a conoscere mezzi ed equipaggiamenti usati dai parà nelle missioni di pace all'estero, nella visita guidata al Museo del Guastatore e del Paracadutista e coinvolti in un refresh del modulo di educazione al rischio sul tema degli ordigni bellici inesplosi.

Enna, XX° Assemblea Provinciale

Si è svolta ad Enna la XX° Assemblea dei soci che ha visto la riconferma del Presidente uscente Cav. Luigi Scillia insieme al Consiglio composto dai Sigg. Chiaramonte Maria, Cimino Grazia, Cuci Ing. Saverio e Giaggeri Pietro (effettivi), Cosentino Prof. Stefano e Rosa Corrado (supplenti). Presente il Presidente Regionale Dott. Renato Colosi e il Presidente della Sezione di Caltanissetta Salvatore Palumbo.
Alla carica di Sindaco Unico è stato eletto il Dott. Seminara Giuseppe e come supplente il Sig. Barbera Egidio.

Il Presidente Scillia, nella sua relazione morale, descrivendo ai soci quanto, durante i quattro anni della sua presidenza, era stato fatto per la vita dell'Associazione ha fatto notare che i Promotori di Pace hanno portato nuova linfa al consesso associativo e con il nuovo anno si prevedono tanti nuovi ingressi. Poi ha parlato delle tre manifestazioni per la pace effettuate con gli studenti dei Licei che da anni collaborano con la sezione ennese.

Salerno, l'omaggio alle vittime civili della città

In occasione della commemorazione dei defunti, il Presidente Provinciale della sezione di Salerno Umberto Napolitano, unitamente al Consiglio Provinciale della Sezione, ha omaggiato con una corona d'alloro il monumento dedicato alle vittime civili di guerra di Salerno ubicato all'interno del cimitero della città.

La sezione ANVCG di Modena per gli sfollati ucraini

In occasione dei molteplici eventi sportivi, la Polisportiva Saliceta San Giuliano di Modena ha aderito alla campagna di raccolta fondi straordinaria in favore delle vittime civili del conflitto russo-ucraino lanciata dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e portata avanti dalla sezione provinciale di Modena.
Nel mese di aprile la sezione ANVCG di Modena è stata presente con un gazebo per informare e sensibilizzare, soprattutto le giovani generazioni, sulle conseguenze della guerra in Ucraina sulla popolazione civile.

Brindisi, giornata della memoria dei Marinai scomparsi in mare

Il 9 settembre il Presidente della Sezione di Brindisi Mario Calabrese, insieme all'alfiere Trento Vincenzo, hanno partecipato alla celebrazione della "Giornata della memoria dei Marinai scomparsi in mare", presso il monumento al Marinaio d'Italia di Brindisi, un momento in cui la Marina Militare e tutte le istituzioni danno vita ad una giornata nazionale della memoria dei marinai scomparsi in mare. Ogni anno, il 9 settembre, si ricordano i marinai italiani che a vario titolo ed in epoche diverse, hanno sacrificato la propria vita in difesa della patria.

Bologna, Ferrara e Modena: il viaggio culturale a Ravenna

Le sezioni provinciali ANVCG di Bologna, Ferrara e Modena hanno organizzato, nella giornata del 14 ottobre 2022, un viaggio culturale per i propri soci, nella città di Ravenna.
I Soci partecipanti sono stati accompagnati a visitare i monumenti della città dalla promotrice di pace dott.ssa Alda Pellegrinelli, che è stata guida apprezzatissima. Presente anche il Presidente Provinciale di Ravenna nonché Consigliere Nazionale Mario Mateucci. L'evento ha riscosso un grande successo e ha permesso di rafforzare ulteriormente la vicinanza tra l'Associazione e i soci. Un particolare ringraziamento alle impiegate per l'impegno profuso alla buona riuscita della giornata.

Milano, assemblea dei soci

Il 1° ottobre scorso si è svolta a Milano l'Assemblea dei soci della Sezione di Milano-Como-Mantova-Pavia-Sondrio che ha eletto il Presidente nella persona di Domenico Carmelo Neri e il Consiglio composto dai Consiglieri effettivi: Franco Bastianello, Germano Franzoni, Francesco Motta e Francesco Samorè; Consiglieri supplenti: Gaetano Battaglia e Luigi Ferrari; Sindaco Unico effettivo Giovanni Cattaneo e supplente Maria Ziccardi. L'assemblea si è svolta alla graditissima presenza del Presidente Nazionale Michele Vigne e del Vicepresidente Vicario Michele Corcio. L'Assemblea dei soci del 1° ottobre è stata anche l'occasione per rilanciare l'operatività e la vita associativa della Sezione Interprovinciale Milano. Il nuovo Consiglio Interprovinciale si è insediato il 21 ottobre 2022 ed ha eletto alla unanimità Vice Presidente Interprovinciale il Consigliere Francesco Motta.

La Sezione di Parma per i giovani

Sono diverse le iniziative che la Sezione di Parma riserva ai giovani ed in particolare a quelli impegnati nello sport. L'attività sportiva rappresenta un elemento positivo nella crescita e nella formazione dei giovani e la Sezione di Parma, in collaborazione con il Gruppo Sportivo Camping Arizona di Salsomaggiore terme (un team impegnato nella attività ciclistica giovanile) ha creato momenti di incontro e riflessione sulle tematiche della pace. Ha partecipato agli incontri il Comm. Alfredo Isetti, Presidente della sezione di Parma, che ha portato il saluto del Consiglio provinciale e rimarcato il messaggio di pace e fratellanza che rappresenta un vessillo per l'Associazione, impegnata a sostenere le vittime civili dei conflitti passati e presenti. La promotrice di pace Martina Quarantelli ha poi illustrato ai giovani atleti le problematiche relative al ritrovamento degli ordigni bellici, fornendo ulteriori spunti di riflessione sulla pace.

Trapani, preghiera in ricordo delle vittime civili di guerra

La sezione provinciale di Trapani ha realizzato nella giornata del 1° novembre 2022 il tradizionale appuntamento di preghiera e di ricordo per le nostre vittime civili di guerra, chiamata "Santi martiri trapanesi".

Alla cerimonia, celebrata davanti al monumento dedicato alle vittime civili di guerra della città di Trapani, realizzato nel 1955 grazie ai molti cittadini che desideravano ricordare i propri cari. Il suddetto monumento si trova all'interno del cimitero monumentale della città di Trapani. Meta, ogni giorno, di tantissime persone che depongono un fiore in loro ricordo. La cerimonia ha visto la presenza del Sindaco di Trapani, Giacomo Tranchida, del Presidente Provinciale ANVCG di Trapani, Giovanni Barbiera, dei soci dell'ANVCG di Trapani e di tanti parenti delle vittime civili.

Arezzo, presentato il libro “Una lira per tre vite”, storie sulla resistenza e antifascismo

Il 20 aprile è stato presentato il nuovo libro di Santino Gallorini e Enzo Gradassi presso la Sala dei Grandi del Palazzo della Provincia, promosso dalla sezione ANVCG di Arezzo e dalle ACLI di Arezzo.
Il libro racconta il massacro di Sante Tani, di don Giuseppe Tani e di Aroldo Rossi avvenuto il 15 giugno 1944 nel carcere di Arezzo. La presentazione del libro, patrocinata dal Comune di Arezzo e Provincia di Arezzo è stata moderata dal Prof. Ivo Biagianti dell’Università di Siena, e durante i saluti istituzionali è stato ricordato Enzo Gradassi scomparso nel maggio 2020 a pochi giorni dalla consegna del libro alla tipografia.
Durante il suo intervento il Presidente Provinciale Ulisse Domini ha ricordato la perdita del padre avvenuta nell’eccidio di S. Severo nel corso di una rappresaglia nazista il 14 luglio 1944, in cui vennero coinvolti 17 civili: la lettura di queste pagine ha fornito un resoconto di quella storia purtroppo familiare secondo come se l’era sempre immaginata.

Avellino, celebrazioni per il 79° anniversario del bombardamento sulla città

La sezione ANVCG di Avellino, lo scorso 14 settembre, ha preso parte alle celebrazioni in occasione dell’anniversario dei bombardamenti che 79 anni fa colpirono la città. Come di consueto, è stata deposta una corona d’alloro in onore delle vittime dinanzi al Monumento ai Caduti in Piazza del Popolo alla presenza del Vicepresidente della sezione Domenico Magliaro e delle autorità civili e militari. La cerimonia si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa tenutasi presso la Chiesa di Sant’Anna.

A Firenze il Socio Luciano Ricci, Grande Invalido Civile di Guerra è nominato Socio Benemerito con iscrizione nell’Albo d'Onore

A Peretola, frazione della città di Firenze, nasce il 23 settembre 1929 Luciano Ricci, che il 31 luglio 1943 rimase gravemente ferito a causa dello scoppio di un ordigno bellico abbandonato, provocandogli l’amputazione del braccio e della gamba destri. La sua vita e le sue sofferenze sono raccontate nel volume autobiografico “Una vita per la fotografia”, che ripercorre la sua esperienza di attento osservatore, che ha trovato in sè la forza per reagire e vivere da protagonista nonostante le gravi menomazioni. Insegnò Fotografia agli studenti dell’ateneo fiorentino dell’Università Statunitense “Drake University”, allestendo mostre per avvenimenti cinematografici e teatrali in Italia ed all’ estero. In occasione della mostra fotografica nel Chiostro di Santa Maria degli Angeli, ove si trova la Sezione ANVCG di Firenze, il 20 settembre, il Presidente Frulli ha consegnato la targa riportante la nomina di socio benemerito con conseguente iscrizione nell’Albo d'Onore dell’Associazione ‘per avere efficacemente promosso, attraverso l’espressione artistica, i valori dell’Associazione, con passione ed impegno’ .

DALLA SEZIONE DI TERNI

All'età di 90 anni e dopo circa 40 anni continui di presidenza presso la sede di Terni, il 07/11/2022 è venuto a mancare il Presidente Cav. Pettinato Agatino.
Durante tutta la sua vita si è prodigato con inesauribile energia e appassionato impegno per riaffermare la dignità delle vittime civili di guerra. È sempre stato stimato dal Consiglio e dai Soci tutti per la sua semplicità e i suoi valori umani. Un uomo a cui la vita non aveva lasciato digiuno di esperienze sia positive che negative, che ha affrontato a testa alta e sempre con il sorriso.
La sezione di Terni ed il Consiglio tutto lo ricorderanno con indelebile affetto, alla sua famiglia va il commosso cordoglio di tutta l'associazione.

DALLA SEZIONE DI FORLÌ-CESENA

Lo scorso 17 ottobre ci ha lasciato Gino Sartini, di anni 91, l'ultimo superstite della strage consumatasi a Tavolicci, nel comune di Verghereto. La carneficina risale al 22 luglio 1944, quando due soldati nazifascisti uccisero 64 persone, di cui 19 bambini di età inferiore ai 10 anni, fra i quali 4 neonati.
Gino è vissuto a lungo ma quella terrificante esperienza, subita a soli 12 anni, lo ha profondamente trasformato nella personalità e nel carattere. Era per tutti noi un vero testimone delle nefandezze e catastrofi della guerra. Si è formato tuttavia una famiglia, con moglie e quattro figli, alla quale si è dedicato con amore, lavorando intensamente ed onorevolmente come agricoltore e operaio in una fabbrica.
Il Presidente sezionale, anche a nome di tutto il Consiglio, ha espresso le condoglianze la vicinanza alla famiglia.

DALLA SEZIONE DI CASERTA

La sezione di Caserta annuncia con dolore la scomparsa del Presidente Antonio Farina. Antonio nel suo lungo mandato è stato un punto di riferimento per tutti i soci, per le sue capacità di risolvere i problemi e dare consigli utili. Non sono mai mancati i suoi suggerimenti sempre molto preziosi nella risoluzione dei problemi associativi. Alla famiglia, da parte del Vicepresidente e dei Consiglieri tutti, le più vive condoglianze.

DALLA SEZIONE DI VERONA

Il 3 agosto 2022 è mancata Angela Crespi, chiamata Lella vedova del compianto presidente prof. Giuseppe Arcaroli. Ci ha lasciato una cara amica ed una persona che tanto ha dato alla nostra Associazione con la sua presenza e sostegno al Presidente Arcaroli nei suoi lunghi anni di attività associativa, dal 1964 fino al 2010 quando la salute gli è venuta meno.Lella era una persona presente, socievole ma non invadente, e certamente è stata la più fidata consigliera di Beppe quando lui doveva gestire e rappresentare a livello nazionale l'Associazione nel far riconoscere e difendere i diritti dei soci di fronte ad un mondo che, per cancellare i nefasti danni recati alle persone inermi, sembrava sempre più dimenticarsi delle vittime civili di guerra. Grazie Lella, le vittime civili di guerra ti sono riconoscenti e ci auguriamo un arrivederci lassù

DALLA SEZIONE DI CAGLIARI

Profondamente commossi abbiamo appreso con immenso dolore l'immatura scomparsa del caro amico Alberto Lecis Socio Promotore e Referente Regionale della Sardegna, gentiluomo del quale ricordiamo l'incondizionata bontà e rettitudine, collaboratore ed affezionato pronto nel bisogno a dedicarsi con impegno alla soluzione dei problemi della categoria.
Il Presidente Provinciale, il Consiglio ed i soci tutti, esprimono sentite condoglianze e si uniscono al dolore della Signora Carmela, il figlio Michele con Majra, la figlia Giuliana con Corrado, la sorella Francesca e le adorate nipoti Bianca e Zoe".

DALLA SEZIONE DI PISTOIA

Il 31 luglio è venuto a mancare l'Ing. Rolando Sesoldi, e Presidente della sezione di Pistoia dal 1991 al 2011. Socio e pensionato di terza categoria, è stato consigliere del Consiglio nazionale e nel 2011 si è dimesso per motivi di salute. Senza mai mettere in secondo piano la famiglia ha adempiuto all'incarico in modo incondizionato, con abnegazione, competenza e soddisfazione di tutti gli associati.

DALLA SEZIONE DI FROSINONE

La sezione provinciale di Frosinone saluta con grande affetto la perdita del nostro socio Rea Mario cl. 1933 - deceduto il 25 settembre 2022. Iscritto all'Associazione dal lontano 1953, ha sempre rinnovato la sua tessera con grande orgoglio e spirito di appartenenza.
Mario era una persona positiva in tutto, sempre sorridente, aperto al dialogo, amava la vita, il suo lavoro e adorava la sua famiglia.
L'Associazione perde una grande persona e si associa al dolore dei suoi familiari, augurando loro che possano ritrovare la serenità, nel sorriso, aperto e gioviale, del loro caro Mario.

DALLA SEZIONE DI MILANO

Il giorno 19 agosto 2022 è venuto a mancare Eugenio Lucesoli. Dirigente della sezione di Como prima e di quella di Milano dopo, si è sempre impegnato attivamente per la Nostra Associazione ed è sempre stato stimato dal Consiglio e dai Soci tutti.

Il Presidente della sezione Interprovinciale di Milano ed il Consiglio tutto esprime affettuosa vicinanza al Consigliere Francesco Samorè, per la perdita del caro padre avvenuta il 13 agosto 2022. Tito Samorè, invalido civile di guerra, era speleologo e subacqueo, tra i membri fondatori del Corpo di Soccorso Speleologico, che ha fatto dell'esplorazione e dell'avventura le sue ragioni di vita.

La Sig.ra E.P. ci chiede di sapere se anche uno straniero può avere la pensione di guerra.

La richiesta della Sig.ra E.P. è generica e pertanto rispondiamo sia con riferimento alle pensioni dirette che alle pensioni indirette.
Secondo l'attuale normativa, la cittadinanza italiana è un requisito indispensabile per la concessione della pensione diretta ai civili, in quanto l'art.8 del DPR n.915/1978, il testo unico sulle pensioni di guerra, indica espressamente che gli aventi diritto sono i "cittadini italiani". È sufficiente che la cittadinanza italiana sussista al momento in cui viene in essere l'invalidità per fatto bellico, dato che il successivo art.76 specifica che l'acquisto successivo di una cittadinanza straniera non comporta perdita del diritto alla pensione diretta.
La compatibilità di queste regole, che hanno un'origine molto antica, con la vigente legislazione comunitaria e internazionale è dubbia ma, essendo ormai la concessione di una nuova pensione diretta un caso estremamente raro, non esiste giurisprudenza recente in materia.
Diverso invece è il caso delle pensioni indirette che possono essere riconosciute anche a cittadini stranieri, ricorrendone tutte le altre condizioni.

Il Sig. A.P. ci chiede se esistono delle agevolazioni che consentano ai pensionati di guerra di anticipare il pensionamento.

Le uniche agevolazioni esistenti riguardano gli invalidi di guerra appartenenti alle prime quattro categorie, che possono usufruire di un'anzianità convenzionale di due mesi per ogni anno di servizio, utile ai soli fini dell'accesso al pensionamento.
Esiste poi un'altra agevolazione di carattere generale, valida però solo per il settore privato, che può essere utile sia per i pensionati di guerra diretti di qualsiasi categoria che per i pensionati di guerra indiretti, soprattutto gli organi maggiorenni inabili: se è riconosciuto dall'INPS un requisito di invalidità non inferiore all'80%, è possibile accedere alla pensione di vecchiaia con una età anagrafica pari a 56 anni per le donne e 61 per gli uomini, con 20 anni di contributi.

Il Sig. G.C. è un invalido di guerra che ha fatto ricorso alla Corte dei Conti riguardo il mancato riconoscimento di un aggravamento; avendo avuto una sentenza negativa, si rivolge a noi per sapere se è possibile ricorrere in appello.

Per quanto riguarda la pensionistica di guerra, il ricorso in appello alle Sezioni Centrali della Corte dei Conti è possibile per le sole "questioni di diritto" e cioè per errata applicazione della normativa in vigore. Non è invece consentito per le "questioni di fatto", cioè per un riesame della situazione personale del ricorrente.
Nel caso degli aggravamenti, ciò comporta che siano rari i casi in cui si può ricorrere in appello, richiamando l'errata applicazione delle tabelle oppure il mancato rispetto delle norme (ad es. dell'art.19 del testo unico sulle pensioni di guerra in merito alle infermità a carico degli organi pari), mentre è sicuramente da escludere che si possa richiedere una nuova valutazione delle infermità dal punto di vista medico.

La Sig.ra S.D., orfana di guerra, ci chiede se può usufruire della maggiorazione di cui all'art.6 della legge n.140/1985, di importo pari a 15,49 euro al mese, sulla sua pensione di reversibilità INPS, specificando che coniuge non rientrava nella categoria degli ex-combattenti ed assimilati.

La risposta al quesito della Sig.ra S.D. è purtroppo negativa perché secondo la costante giurisprudenza della Corte di Cassazione, recepita dall'INPS, la maggiorazione non spetta a chi percepisce un trattamento di reversibilità derivante da una persona che non apparteneva alle categorie aventi titolo alla maggiorazione stessa.
Diverso è invece il caso dell'orfano che percepisce la pensione INPS propria, che invece può ottenere la maggiorazione.

ANVCG
Associazione Nazionale
Vittime Civili di Guerra
APS

Puoi associarti anche recandoti direttamente presso una della nostre sezioni locali. Trova quella più vicina.

Abruzzo

Chieti:
Via Tiro a Segno, 10, Chieti
Tel. 0871/344890
Email: chieti@anvcg.it
L'Aquila-Sulmona:
Largo Palizze 16 - 67039 Sulmona
Tel. 3491936983
Email: laquila@anvcg.it
Pescara:
Via Paolucci, 4, Ala nord, Pescara - Tel. 348 511 6711
Email: pescara@anvcg.it
Teramo: Via Franchi, 55 64100, Teramo - Tel. 3287976201
Email: teramo@anvcg.it

Basilicata

Matera: rivolgersi alla sezione di Potenza
Potenza: Via L. Braille, 8, Potenza - Tel. 0971/285921
Email: potenza@anvcg.it

Calabria

Catanzaro: Via Toscana, 5, S.M. di Catanzaro
Tel. 0961/764550
Email: catanzaro@anvcg.it
Cosenza, Crotone, Vibo Valentia: rivolgersi alla sezione di Catanzaro
Reggio Calabria:
Via Pio XI - Reggio Calabria
Tel. 0965/55630
Email: reggiocalabria@anvcg.it

Campania

Avellino: Via Terminio 11, Avellino - Tel. 0825/32446 - Email: avellino@anvcg.it
Benevento:
Via Arco Traiano, 4, Benevento
Tel. 0824/21586 - Email: benevento@anvcg.it
Caserta:
Viale V.Cappiello, 29, Caserta
Tel. 0823/322414
Email: caserta@anvcg.it
Napoli: Via dei Fiorentini, 10, c/o ANMIG, Napoli
Tel. 081/5519308 - Email: napoli@anvcg.it
Salerno: Via Balzico, 21, Salerno - Tel. 089/227741
Email: salerno@anvcg.it

Emilia-Romagna

Bologna: Via Parigi, 4, Bologna
Tel. 051/231660 - Email: bologna@anvcg.it
Ferrara: Via della Canapa,10/12, Ferrara - Tel. 0532/205970
Email: ferrara@anvcg.it
Forlì - Cesena: Via G.Tavani Arquati, 10, Forlì - Tel. 0543/24241
Email: forlicesena@anvcg.it
Modena: Via Fonteraso, 13, Modena - Tel. 059/236326
Email: modena@anvcg.it
Parma: Via Petrarca, 7, Parma
Tel. 0521/285691 - Email: parma@anvcg.it
Piacenza: Piazza Casali, 7, Piacenza - Tel. 0523/335735
Email: piacenza@anvcg.it
Ravenna: Piazzetta Padenna, 17, Ravenna - Tel. 0544/213687
Email: ravenna@anvcg.it
Reggio Emilia:
Via Reverberi, 2, Reggio Emilia
Tel. 0522/431281
Email: reggioemilia@anvcg.it
Rimini: Via Covignano, 238 st.5,Casa delle Associazioni G. Bracconi, 47923 Rimini -
Tel. 0541/780314
Email: rimini@anvcg.it

Friuli-Venezia-Giulia

Gorizia: Corso Italia, 25, Gorizia
Tel. 0481/535651
Email: gorizia@anvcg.it
Pordenone: Piazzale XX Settembre (Casa del Mutilato), Pordenone - Tel. 0434/520741
Email: pordenone@anvcg.it
Trieste: Viale D'Annunzio, 72
Tel. 040/414648
trieste@anvcg.it
Udine: Via dei calzolai, 4, int. 4, Udine - Tel. 0432/505826
Email: udine@anvcg.it

Lazio

Cassino/Frosinone:
Via San Marco, 23 (c/o Museo Historiale), Cassino (FR)
Tel. 0776/278191
Email: frosinone@anvcg.it
Latina: Piazza San Marco, 4, Latina - Tel. 0773/690245
Email: latina@anvcg.it
Rieti: rivolgersi alla sezione di Roma
Roma: Viale Marconi, 57, Roma
Tel. 06/5590661
Email: roma@anvcg.it
Viterbo:
Via dell'Orologio Vecchio, 29, Viterbo
Tel. 0761/340745
Email: viterbo@anvcg.it

Liguria

Genova: Corso Saffi, 1, Genova
Tel. 010/562486
Email: genova@anvcg.it
Imperia:
Piazza Ulisse Calvi, 1, Imperia
Tel. 0183/210537
Email: imperia@anvcg.it
La Spezia: Via 24 maggio, 57, La Spezia - Tel. 0187/738147
Email:laspezia@anvcg.it
Savona: rivolgersi alla sezione di Genova

Lombardia

Bergamo:
Piazza Alpi Orobiche, 3, Bergamo
Tel. 035/302577
Email: bergamo@anvcg.it
Brescia: Via Settima, 55, Q.re Abba, Brescia
Tel. 030/311197
Email: brescia@anvcg.it
Cremona: Via Palestro, 32, Cremona - Tel. 0372/432999
Email: cremona@anvcg.it
Como, Lecco, Lodi, Mantova, Monza, Pavia:
rivolgersi alla sezione di Milano
Milano: Via Andrea Costa, 1, Milano - Tel. 02/86460682
Email: milano@anvcg.it
Sondrio:
rivolgersi alla sezione di Milano
Varese:
Via Aprica, 9, Varese
Email: varese@anvcg.it

Marche

Ancona: Piazza Cavour, 23, Ancona - Tel. 071/2074632
Email: ancona@anvcg.it
Ascoli Piceno, Fermo:
rivolgersi alla sezione di Macerata
Macerata:
Piazza Annessione, 12, Macerata
Tel. 0733/232450
Email: macerata@anvcg.it
Pesaro: Via Porta Rimini, 1, Pesaro - Tel. 0721/31458
Email: pesaro@anvcg.it

Molise

Campobasso:
Piazza Venezia, Campobasso
Tel. 0874/685656
Email: campobasso@anvcg.it
Isernia:
Rivolgersi alla sezione di Campobasso

Piemonte

Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbania, Vercelli, Cuneo:
rivolgersi alla sezione di Torino
Torino:
Via Susa, 62, Torino (piano terra)
Tel. 011/5214544
torino@anvcg.it

Puglia

Bari: Piazza Garibaldi, 6, Bari
Tel. 080/5214521
Email: bari@anvcg.it
Brindisi: Via S. Giovanni, 7, San Vito dei Normanni (BR)
Tel. 0831/523509
Email: brindisi@anvcg.it
Foggia:
Via Lustro, 28/30
Tel. 393/8373396- Email: foggia@anvcg.it
Lecce: Via Di Pettorano, 22, Lecce - Tel. 0832/493933
Email: lecce@anvcg.it
Taranto: Corso Umberto I, 136
Taranto - Tel. 099/4533888
Email: taranto@anvcg.it

Sardegna

Cagliari: Via Lamarmora, 45, Quartu Sant'Elena
Tel. 070/8676246 - Email: cagliari@anvcg.it
Nuoro, Oristano, Sassari:
rivolgersi alla sezione di Cagliari

Sicilia

Agrigento: Via Atenea, 331, Agrigento - Tel. 0922/20277
Email: agrigento@anvcg.it
Caltanissetta: Corso Umberto, 176, Caltanissetta
Tel. 0934/22874 - Email: caltanissetta@anvcg.it
Catania: Via Fiamingo, 49, Catania - Tel. 095/322927 -
Email: catania@anvcg.it
Enna: Via Roma, 215, Enna
Tel. 335/8145101
Email: enna@anvcg.it
Messina: Viale Italia, 73, Messina - Tel. 090/2928199
Email: messina@anvcg.it
Palermo: Via Cavour, 59, Palermo - Tel. 091/333518
Email: palermo@anvcg.it
Siracusa:
Via Re Ierone II, 104, Siracusa
Tel. 0931/483501
Email: siracusa@anvcg.it
Trapani: Via Livio Bossi, 1/A, Trapani - Tel. 0923/23345
Email: trapani@anvcg.it

Toscana

Arezzo: Via Margaritone, 13, Arezzo - Tel. 0575/21790 Email: arezzo@anvcg.it
Firenze: Piazza Brunelleschi, 2, Firenze - Tel. 055/2396378
Email: firenze@anvcg.it
Grosseto: Strada Vigna Fanucci, 17, Grosseto - Tel. 0564/1723778
Email: grosseto@anvcg.it
Livorno: Via Giosuè Borsi, 39, Livorno - Tel. 0586/211724
Email: livorno@anvcg.it
Lucca: Corso G. Garibaldi, 53, Ex Caserma Lorenzin, Lucca
Tel. 0583/491277 - Email: lucca@anvcg.it
Massa Carrara:
Via Serchio, 33, Massa
Tel. 0585/42120
Email: massa@anvcg.it
Pisa: Via S.Zeno, 3bis, Pisa
Tel. 050/830946 - Email: pisa@anvcg.it
Pistoia: Corso Gramsci, 47/49, Pistoria - Tel. 0573/22009
Email: pistoia@anvcg.it
Prato: Rivolgersi alla sezione di Firenze
Siena: Via Maccari, 1, Siena
Tel. 0577/40323 - Email: siena@anvcg.it

Trentino-Alto-Adige

Bolzano: Via S.Quirino, 50/A, Bolzano - Tel. 0471/281442
Email: bolzano@anvcg.it
Trento:
Via Carlo Esterle, 7, Trento
Tel. 0461/231529
Email: trento@anvcg.it

Umbria

Perugia: Via della Cera, 6, Perugia - Tel. 075/5725658
Email: perugia@anvcg.it
Terni:
Via Federico Cesi, 22, Terni
Tel. 0744/420268
Email: terni@anvcg.it

Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

Veneto

Belluno:
Piazza Piloni, 11, Belluno
Tel. 0437/943308
Email: belluno@anvcg.it
Padova:
Via Magenta, 4, Padova
Tel. 049/8724320
Email: padova@anvcg.it
Rovigo: Via R. Pighin, 22,
Tel. 329/7884601
Email: rovigo@anvcg.it
Treviso:
Via Isola di Mezzo, 35, Treviso
Tel. 0422/542680
Email: treviso@anvcg.it
Venezia: Piazzetta Canova, 3/A, Venezia - Tel. 041/5316531
venezia@anvcg.it
Verona:
Via Franco Faccio, 25/B, Verona
Tel. 045/595751
Email: verona@anvcg.it
Vicenza: Piazzale Giusti, 22, Vicenza - Tel. 0444/323258
Email: vicenza@anvcg.it

BUON ANNO NUOVO

Da parte delle vittime
civili di guerra italiane